TRIESTE, Venerdì 29 Gennaio 19..
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N...
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'I...

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75 per semestre L. ... L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento ... a qualunque giorno. ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, ... Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La base navale di Malta
bombardata da una nostra formazione

Intensa attività esplorativa in Tunisia - Il piroscafo colpito da un aerosilurante italiano risulta affondato

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 28 gennaio 1943-XXI: Bollettino 978:

In Tripolitania, nessuna azione di rilievo; la caccia germanica abbatteva in combattimento 5 «Curtiss».

Intensa attività esplorativa da ambo le parti in Tunisia ove mezzi corazzati nemici venivano respinti dal tiro dell'artiglieria.

La base navale della Valletta (Malta) è stata bombardata da una nostra formazione aerea.

Apparecchi britannici hanno sorvolato Rocella Marina, Siderno e Gioiosa (Reggio Calabria) lanciando alcuni spezzoni e mitragliando due treni; 1 morto e 13 feriti, tutti colpiti da pallottole esplosive. Sono stati pure mitragliati un treno tra Cassibile e Avola (Siracusa) e la stazione di Brolo (Messina): vengono segnalati 1 morto e alcuni feriti. Sulla rotabile Vittoria-Ragusa altro apparecchio sparava raffiche di mitragliatrice ma, centrato dal tiro contraereo, precipitava in fiamme.

Dalle varie missioni belliche 2 nostri velivoli non sono rientrati.

Il piroscafo nemico di medio tonnellaggio citato ieri nel Bollettino come colpito da un aerosilurante (capo equipaggio ten. pilota Battista Mura) risulta affondato.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 28

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale vivace attività di pattuglie da ambo le parti. Il porto di Algeri è stato nuovamente e gravemente colpito dall'Arma aerea: un mercantile ed un deposito di carburante sono stati incendiati. Ai confini tra la Tunisia e la Libia cacciatori germanici hanno disperso una formazione da caccia nemica, abbattendo, senza subire perdite, 5 velivoli avversari.

Un confronto vantaggioso
per la politica coloniale dell'Italia

Berlino, 28

Gli Italiani sono un popolo di pionieri, di coltivatori e di colonizzatori, scrive Leo Böhmer nella *Berliner Zeitung am Mittag*. Per queste loro qualità essi hanno sollevato rivendicazioni sui territori dell'Africa settentrionale ed orientale e non soltanto per ragioni geografiche e demografiche, e prosegue: «Il popolo italiano ha dimostrato le sue doti in un periodo di storia coloniale di più di 50 anni. In Libia, come in A. O., si potè assistere alla stessa evoluzione: dopo la conquista e la pacificazione, l'inizio di un'intensa e appassionata opera di creazione e di colonizzazione. L'Italia non ebbe mai il piano di sfruttare senza riguardo i territori africani, ma volle curarne lo sviluppo e l'incivilimento nel miglior senso della parola. Non bisogna pensare a tale proposito, aggiunge Böhmer, soltanto al grandioso programma di costruzioni stradali in Abissinia, alle condutture d'acqua nel deserto libico, alle colonie create sotto il segno del Fascio littorio, occorre riflettere altresì al contegno dell'Italia verso i Mussulmani in Africa settentrionale e gli indigeni in Etiopia. Moschee, ospedali e scuole testimoniano dappertutto che gli Italiani hanno agito come veri rappresentanti della cultura europea e come liberatori».

Il giornalista contrappone quindi a questa saggia politica coloniale la proposta fatta da un deputato inglese, di stabilire in Libia gli ebrei cacciati dall'Europa ed osserva che un simile concetto basta a provare ancora una volta quale sia la politica britannica nei confronti degli Arabi nonostante le ipocrite assicurazioni di Londra. Nelle Colonie fecondate dal sangue e dal lavoro degli Italiani, dovrebbero ora venire insediati i giudei, affinchè non soltanto i progressi coloniali degli Italiani, ma anche l'elemento indigeno arabo possano venire distrutti. Si tratta veramente di una proposta tipicamente britannica, conclude Böhmer, che appare come una vendetta di pessimo genere dinanzi alle grandiose azioni di civiltà del Fascismo e della politica coloniale italiana.

Il convegno a Roma
degli addetti militari nipponici

Roma, 28

Si sono riuniti questa mattina a Roma gli addetti militari, navali e aeronautici giapponesi in Europa. Essi provengono da Berlino, Madrid, Bucarest, Lisbona, Budapest, Helsinki, Vichy, Stoccolma e Ankara. Fra i presenti si trovano tre generali: Shimizu, addetto militare e aeronautico a Roma, Komatu, addetto a Berlino, e Numata, addetto a Vichy.

E il primo convegno del genere che abbia luogo in Italia. Il precedente si svolse a Berlino nell'aprile dell'anno scorso. Il convegno si protrarrà fino a sabato e le adunate si svolgeranno nella sede dell'Ambasciata giapponese, al Viale Regina Margherita, sotto la presidenza del generale Shimizu. Scopo del convegno è quello di scambiare informazioni sulla situazione bellica generale e di concretare proposte da sottoporre al Governo di Tokio.

Gli addetti militari nipponici dopo aver apposto le loro firme al registro del Palazzo del Quirinale, si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Un dono al Duce
della città di Hannover

Roma, 28

Ieri mattina, il ministro plenipotenziario Otto von Bismarck, in assenza dell'ambasciatore di Germania, e l'ispettore dell'equitazione della polizia germanica tenente colonnello Ruge hanno consegnato al Duce un cavallo del celebre allevamento di Hannover che il borgomastro gli ha offerto a nome di quella città.

Manifestazione italo-tedesca

Roma, 28

In una località dell'Italia Centrale si è svolta una simpatica manifestazione italo-tedesca, che ha riconfermato la solidarietà esistente tra i combattenti dell'Asse. La manifestazione, organizzata dal Comando generale della Milizia con la collaborazione del Dopolavoro provinciale dell'Urbe, ha ottenuto entusiastico successo.

LA BATTAGLIA INVERNALE TRA IL MALTEMPO

INCROLLABILE RESISTENZA
DELLE ARMATE ANTIBOLSCEVICHE

Attacchi infranti nel Caucaso occidentale - Le poderose azioni nemiche a sud est del Lago Ilmen sono rimaste senza successo: 515 carri armati distrutti

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nei punti culminanti della battaglia difensiva sul fronte orientale, le nostre Armate oppongono incrollabile resistenza contro la pressione nemica in difficilissime condizioni di lotta e sotto pessime condizioni atmosferiche.

A Salingrado l'eroica resistenza dei difensori è ancora intatta. Attacchi sovietici sferrati contro i settori occidentali e meridionali sono stati infranti con gravi perdite per il nemico.

Nel Caucaso occidentale potenti attacchi dei bolscevichi appoggiati da formazioni aeree e corazzate sono falliti. Nella regione della steppa, a sud del Manic, forze corazzate hanno respinto violenti attacchi del nemico. Lo Stato Maggiore di una Divisione di fanteria sovietica è stato fatto prigioniero. Unità motorizzate hanno ultimato, nell'angolo fra il Manic ed il Don, le operazioni di polizia contro le superstiti forze avversarie.

I duri combattimenti ad ovest di Voronesc proseguono con immutata asprezza. Dopo aver fatto fallire tutti i tentativi di accerchiamento del nemico, le truppe tedesche si ritirano combattendo sulle loro nuove linee raccorciate, secondo gli ordini ricevuti. Potenti formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno appoggiato i combattimenti terrestri, infliggendo agli attaccanti gravi perdite in uomini e materiali.

Nel settore centrale soltanto attività locale. A sud-est del Lago Ilmen, le poderose azioni intraprese il 28 novembre dal nemico con forze di gran lunga superiori, sia per quanto riguarda gli uomini che i mezzi, sono rimaste finora senza successo. Al comando del generale di Armata Busch, le truppe tedesche dell'Esercito in collaborazione con reparti dell'Arma aerea hanno mantenuto ovunque le loro posizioni malgrado le difficilissime condizioni di lotta sotto una temperatura rigidissima e tra bufere di neve. Nel corso di duri combattimenti con alterne vicende esse hanno infranto gli attacchi bolscevichi. Gli ultimi combattimenti di questa battaglia difensiva hanno portato alla distruzione di un gruppo di forze nemiche accerchiate.

Dal 28 novembre 1942 sono stati distrutti 515 carri armati, sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto bottino di armi di fanteria pesanti e leggere nonchè di altro materiale bellico di ogni specie. Le sanguinose perdite del nemico sono straordinariamente gravi.

Nella battaglia del Lago Ladoga, i russi hanno rinnovato su largo fronte i loro attacchi di unità corazzate e di fanteria. Essi sono stati come nei giorni precedenti sanguinosamente respinti ed hanno perduto 19 carri armati.

Un tentativo del nemico di attaccare di giorno, con la protezione di banchi di nubi, obiettivi sulla baia tedesca è fallito, grazie all'intervento della nostra caccia e della contraerea. 8 quadrimotori da bombardamento ed un altro apparecchio nemico sono stati abbattuti dalla caccia e dalla contraerea della Marina.

Nel corso di incursioni notturne contro la Germania occidentale, la popolazione civile ha subìto perdite. Edifici pubblici, istituti culturali e ospedali, come pure quartieri di abitazione hanno subìto dei danni, provocati dagli incendi. Nel corso di questi attacchi 6 bombardieri nemici sono stati abbattuti.

Dura è la marcia sulla neve nelle foreste del Caucaso e specie quando la nebbia impedisce un rapido orientamento

Fierezza guerriera

Un messaggio di Mannerheim
nel 25.o annuale della lotta antibolscevica

Helsinki, 28

Tutta la stampa celebra con fierezza guerriera il venticinquesimo annuale della vittoriosa lotta che la Finlandia sostenne contro il bolscevismo. I giornali unanimi affermano che oggi, memore del fatidico giorno e fortissima dell'esperienza di un quarto di secolo di incessante minaccia comunista, tutta la Nazione si stringe compatta nel supremo ideale di lotta contro il comunismo sovvertitore.

Il Maresciallo Mannerheim ha diretto alla Nazione un appello in cui, dopo avere ricordato come 25 anni or sono la Finlandia si ribellava alla subdola potenza bolscevica, la quale, dopo essersi vantata di essere l'artefice della libertà di questo Paese, tentava di annegarlo nel sangue, afferma che il popolo finlandese fu il primo del mondo che si vide costretto a creare con immensi sacrifici un margine contro la peste bolscevica, salvando così la Nazione. Il venticinquennio trascorso in continui sforzi ricostruttivi, aggiunge l'appello, sanava le ferite della Finlandia, mentre la perenne minaccia bolscevica rendeva compatto il popolo, potenziandone lo spirito di sacrificio meravigliosamente dimostrato durante la guerra di difesa del 1939-40. Identica volontà ci sprona, conclude il Maresciallo, in questa terza guerra che combattiamo per la nostra esistenza, per l'avvenire e per la preservazione della Patria, nostro comune tesoro. La guerra continua, ed il destino della Patria è ancora sulla bilancia. Su esso si concentrano il nostro lavoro, i nostri sforzi, i nostri sentimenti, i nostri pensieri e le nostre preghiere.

Il Quartier generale finnico comunica: «Nelle ultime 24 ore, nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, sono avvenuti in molti punti scontri di fanterie finniche con pattuglie sovietiche che tentavano di infiltrarsi nelle nostre posizioni avanzate. Un reparto sovietico, sorpreso ad attraversare la superficie ghiacciata di un lago, mentre tentava di rientrare nelle proprie posizioni è stato annientato. Negli altri settori dello stesso fronte si è registrata una scarsa attività delle opposte pattuglie, nonchè fuoco di molestia dell'artiglieria finlandese su comunicazioni logistiche dell'avversario».

6 bombardieri non rientrano
dalle incursioni sulla Germania

Berna, 28

Si ha da Londra: Il ministro dell'Aria comunica: La notte scorsa la R.A.F. ha effettuato un violento attacco su località industriali della Renania. 6 bombardieri non sono rientrati.

Si annuncia poi che parecchie centinaia di tonnellate di bombe esplosive sono state gettate su Düsseldorf la notte tra mercoledì e giovedì.

Il ministro americano al Cairo
invade il campo d'azione inglese

Ankara, 28

La accresciuta attività politicoeconomica del ministro plenipotenziario statunitense al Cairo, Kirk, invade sempre più il campo d'azione dell'Alto Commissario britannico per il Medio Oriente Casey. Kirk, che è proprietario di numerose fabbriche di sapone, viene considerato in America quale uno dei migliori organizzatori finanziari. Attualmente egli ha costituito una rete di corrispondenze in tutti i principali centri economici

BILANCI
DI GUERRA

L'assillo maggiore dei Governi, in pace ed in guerra, è il bilancio dello Stato, perchè attraverso esso si ha la dimostrazione compiuta di quanto efficace sia il comando del complesso economico da parte delle autorità dirigenti. In tempo di guerra, poi, maggiore è la difficoltà in quanto maggiore è la responsabilità; e per fare sì che il bilancio risponda sempre appieno all'assoluto necessario equilibrio duraturo fra entrate e spese, fra pressione tributaria e reddito nazionale, senza che la contingente e talvolta esagitata politica finanziaria di guerra recida le fonti stesse della ricchezza, prosciugando ogni possibilità produttiva, ma approntando, anzi, il complesso economico-finanziario atto alla ripresa costruttiva della pace, occorre tutta una azione sagace e lungimirante di preparazione e di preordinamento con l'ausilio della quale sia possibile provvedere a nuovi permanenti cespiti di entità tale da portare al bilancio un contributo reale sostanziale di maggiore entrata.

Il bilancio, quindi, segue tutti gli sviluppi della vita nazionale, ne valuta il contenuto economico, ne sorregge l'evoluzione, «nel limite del possibile attende che migliori la capacità reddituaria dei cittadini... e predispone le condizioni economiche che permettono ai coefficienti di rendimento tributario di modificarsi in modo da assicurare nuove e maggiori entrate allo Stato». Perciò stesso, il bilancio di guerra, questo nostro quarto bilancio di guerra, per necessità di cose, prende una mole che lo pone come sintesi e volano di tutte le altre categorie economiche nazionali e le plasma secondo le sue esigenze. Nel bilancio confluiscono tutte le possibilità della produzione, della circolazione, della distribuzione, del consumo, della ricchezza e del reddito nazionale, dei salari, degli stipendi, delle rendite, dei profitti, dei valori mobiliari ed immobiliari, dei costi e dei prezzi.

Queste constatazioni pongono subito in primo piano i problemi fondamentali della nostra politica finanziaria fiscale: gli incrementi del gettito tributario, di quelle entrate cioè che, rappresentando la parte normale della gestione, vanno a coprire la parte normale delle spese — così come vogliono i dettami di una saggia ed equilibrata politica di gestione finanziaria — non possono, anche nel prossimo avvenire, attendersi da ulteriori inasprimenti delle aliquote, nè dalla istituzione di nuovi tributi, ma piuttosto dal potenziamento produttivo dell'apparato strutturale della Nazione. «Siano ricercate nuove fonti di proventi», ebbe a dire il ministro delle Finanze, e questo vuol significare aumento della produzione nel suo più esteso significato di produzione agricola, industriale, commerciale, bancaria, professionale, statale, parastatale, servizi ecc., e vuol pure significare riduzione del coefficiente delle spese generali, ricerca di miglioramenti tecnici, eliminazione al massimo degli sprechi, ripartizione equa dei costi e dei profitti.

Con siffatta collaborazione integratoria e, nel contempo, direttiva, la Finanza appresta i mezzi e potenzia ogni settore dell'economia per accrescere con la produzione anche la materia tassabile; poichè «quando il carico fiscale, e cioè il contenuto, cresce oltre ogni possibilità contributiva della Nazione, è pur d'uopo spostare i limiti del contenente e cioè del reddito».

Ma questo spostamento dei limiti del reddito è solo possibile col rafforzo, in relazione alle necessità del bilancio, di tutti quanti i fattori che lo costituiscono e che si sono sopra enumerati. Al dinamismo proprio del crescente sviluppo della civiltà umana e quindi del tenore di vita o livello marginale di soddisfacimento dei bisogni, in un periodo straordinario come è quello di guerra, il bilancio dello Stato italiano si presenta con una confortante stabilizzazione della pressione tributaria sul contribuente, appunto perchè al crescendo delle spese si è potuto fare fronte con un incremento dell'entrata che ha trovato le sue sorgenti nell'aumento del reddito nazionale. Le statistiche ci dicono di fatti che il reddito nazionale è passato dagli 80 miliardi del 1935 agli attuali circa 130-140; d'altra parte, lo sforzo contributivo dei cittadini si aggirava allora sui 20 miliardi ed oggi è previsto in 40 miliardi.

Costante si mantiene pure il rapporto fra mezzi ordinari e mezzi straordinari con i quali fare fronte al complesso delle spese di bilancio, percentuale che è data dal rapporto tra l'ammontare delle imposte e dei prestiti: 34,8 per cento nel consuntivo 1940-41 e 34,7 per il consuntivo 1941-42. Nel corso degli ultimi sette esercizi i cespiti fiscali veri e propri hanno continuato a rappresentare il 90% circa delle entrate effettive, mentre il restante 10 per cento è costituito da proventi diversi; e poichè le voci di maggiore entrata riguardano prevalentemente i monopoli, le imposte dirette e le tasse sugli affari, questo indica che la finanza fascista sa fare appello piuttosto ai tributi diretti in modo da non riversare esclusivamente sui consumi, ossia sulle classi più bisognose, i maggiori oneri del bilancio dello Stato.

Il maggiore incremento di spesa è costituito, more solito, dalla previsione di altri 2,5 miliardi per il servizio di debito pubblico e destinati a fronteggiare i nuovi oneri di prestiti che si prevede dovranno venire emessi nell'esercizio 1943-44 per provvedere ad alimentare le spese straordinarie di guerra.

Anche queste sono in continuo crescendo, perchè accresciuti sono i bisogni bellici e sempre più urgenti: dai 21 miliardi del 1939-40 si è passati ai 58 miliardi del 1940-41 ed ai 71,3 del consuntivo 1941-42. Tuttavia è opportuno osservare che, percentualmente, l'incremento si presenta sensibilmente inferiore a quello del precedente conflitto: ponendo uguale a 100 la spesa statale del biennio 1913-14, essa sale a 408 nel 1915-16 e a 670 nel periodo successivo: facendo sempre uguale a 100 la spesa per il 1937-38, si ha un indice di 250 per il 1940-41 (nostro primo anno di guerra) e di 302 per il 1941-42. Il nostro organismo finanziario presenta quindi ancora larghi margini di possibilità, soprattutto in rapporto alla manovra, che va sempre più accentuandosi e sviluppandosi, di difesa dei prezzi e della stabilità monetaria.

Alfio Titta

Molti cittadini dell'Indiana
celebrano un prematuro armistizio

Buenos Aires, 28

A quanto riferisce la *United Press* da Washington, molti cittadini dello Stato dell'Indiana, sovraeccitati dal ripetuto annuncio radio-diffuso che sarebbero state fatte «dichiarazioni di straordinaria importanza», hanno celebrato un prematuro armistizio. Quando una locomotiva, arrestatasi per un guasto, ha emesso un lungo fischio, molti hanno ritenuto si trattasse del segnale che annunciava la firma della pace. Questo è avvenuto prima che fossero divulgate le notizie circa Casablanca.

La liberazione dei miliziani
verrà probabilmente rinviata

Tangeri, 28

La questione della liberazione dei membri della famigerata Brigata internazionale, internati nell'Africa del Nord dopo la vittoria di Franco, verrà probabilmente rinviata.

Piena solidarietà italo-tedesco-nipponica

Tojo riafferma alla Dieta
che l'esito vittorioso della guerra "non può essere dubbio"

Il Giappone continuerà a colpire Ciung King e l'Australia finchè non avranno abbandonato le loro illusioni - Mobilitazione di tutte le forze

Tokio, 28

Si è riaperta oggi la Dieta giapponese. In tale occasione il Primo ministro Tojo ha pronunciato un discorso in cui ha innanzi tutto rilevato che gli sforzi dell'Italia e della Germania hanno consolidato la invincibile posizione conquistata dalle due Potenze dell'Asse. Dopo aver detto che la situazione dell'Africa del Nord non può aver interferenze nel quadro generale della guerra in Europa e nell'Asia orientale, Tojo ha aggiunto che Giappone, Italia e Germania stanno facendo ogni sforzo per intensificare e stringere al massimo la loro collaborazione fino al raggiungimento della vittoria comune.

Birmania e Filippine

Egli ha poi affermato che la Birmania avrà l'indipendenza nell'anno in corso ed ha sottolineato il rapido ritorno del Paese alla pace ed all'ordine. Anche le Filippine saranno indipendenti se collaboreranno alla costituzione della sfera di comune prosperità nella più grande Asia orientale, ciò che egli ritiene certo. Il Primo ministro ha espresso quindi la sua simpatia all'India ed ai suoi capi, di cui ha rilevato il presente desiderio di emancipazione dalla Granbretagna.

Quanto al Governo cinese di Ciung King ed all'Australia, il Primo ministro ha rilevato la loro inutile resistenza, e pertanto il Giappone continuerà a colpirli finchè non avranno abbandonato le loro illusioni.

Tojo ha parlato, poi, dell'apporto del Governo nazionale della Cina e dell'importanza della sua dichiarazione di guerra agli Stati Uniti ed alla Granbretagna. L'oratore è passato ad illustrare la stretta collaborazione fra la Tailandia ed il Giappone ed ha affermato che ciò ha contribuito a determinare la superiorità strategica della posizione del Giappone che dall'altra parte è in continuo perfezionamento. La situazione del Giappone è ormai anche molto buona dal punto di vista delle risorse di cui esso può disporre, ed il Governo dovrà adoperarsi a renderla sempre più efficiente in cooperazione con le altre Nazioni dell'Asia orientale.

Il Primo ministro ha quindi detto: «Per vincere questa guerra bisogna mobilitare tutte le forze del fronte interno, onde poter soddisfare interamente ed in ogni momento i bisogni delle Forze armate. Occorre far convergere tutti i provvedimenti verso un unico scopo che è quello di aumentare la potenza combattiva del Paese». Tojo ha ricordato in proposito i piani del Governo, che consistono nel semplificare l'amministrazione ed in tal modo renderla ancor più efficiente che per il passato.

Il Governo fa grandissimi sforzi per aumentare la produzione bellica, specialmente nel campo delle costruzioni navali. Allo scopo, però, di garantire una mobilitazione efficace di tutte le forze e riserve del Paese è necessario abrogare alcune disposizioni e leggi interne, superate dagli avvenimenti, ed accrescere i poteri del Primo ministro.

L'oratore ha riaffermato che l'esito vittorioso di questa guerra non può essere dubbio. Prima, però, che questo scopo sia raggiunto si dovranno, naturalmente, affrontare altre restrizioni ed altri sacrifici. Il popolo giapponese deve adottare un tenore di vita semplice e adatto alle circostanze della guerra ed essere pronto a sopportare tutte le restrizioni imposte dalla guerra. Il Primo ministro ha concluso invitando la Dieta ad approvare rapidamente il bilancio e gli altri disegni di legge presentati al suo esame e che hanno lo scopo di porre il Governo in condizione di fronteggiare felicemente i gravi compiti che si prospettano al Paese in vista della vittoria finale.

Il discorso di Tani

Al termine del discorso del Primo ministro, che è stato calorosamente applaudito dall'assemblea, ha preso la parola il ministro degli Esteri, Tani. L'oratore ha fatto una esposizione degli avvenimenti dell'anno scorso, rilevando che l'entrata in guerra del Giappone ha dato occasione agli altri popoli dell'Asia orientale di liberarsi dalla lunga oppressione inglese ed americana.

In queste condizioni, egli ha aggiunto, si capisce come il Manciukuò, la Cina e la Tailandia abbiano portato, fin dal principio della guerra, un valido aiuto materiale e spirituale all'Impero nipponico. Gli ultimi avvenimenti militari nell'Africa del Nord dimostrano che le forze italiane e tedesche hanno saputo prendere rapidamente misure opportune ed efficaci per far fronte alla nuova situazione. Gli ultimi avvenimenti non hanno fatto che continuare a rafforzare la collaborazione italo-tedesca e la posizione generale delle Potenze dell'Asse in Europa.

L'America e l'Inghilterra cercano ora di turbare il mondo con l'annuncio magniloquente di nuove offensive. Ma nel caso in cui esse si lanciassero in questa avventura, si vedrà ripetersi nell'Asia orientale la tragedia dell'invasione mongola del Giappone, ed in Europa la tragedia di Dunkerque.

La situazione estremamente difficile in cui si trovano oggi i Paesi neutrali ha fatto sì che la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale sia rimasta vittima delle pressioni statunitensi. Anche il Cile ha dovuto cedere, recentemente, alla smania di potenza dei Nordamericani, che tendono alla dominazione dell'emisfero occidentale.

In contrasto netto con questo atteggiamento, ha aggiunto il ministro, l'Argentina mantiene sempre con costanza la sua neutralità e pertanto quella Nazione merita rispetto. E' desiderio del Giappone di conservare l'amicizia con l'Argentina.

Mentre il Giappone segue attentamente il modificarsi della situazione mondiale, il Governo nipponico cerca di rafforzare sempre più la collaborazione tanto con i Paesi della Grande Asia orientale quanto con i suoi alleati in Europa. La collaborazione del Giappone e della Cina è l'unica via normale da seguire.

La collaborazione del Giappone con l'Italia e con la Germania nei campi militari, politici, culturali e in tutti gli altri, è talmente stretta e solida, che tutti i tentativi dell'avversario di seminare la discordia tra gli Stati del Tripartito appaiono ridicoli. Il mutuo aiuto e la collaborazione fra il Giappone, l'Italia e la Germania non si è limitato soltanto al tempo di guerra, ma si estende anche al dopoguerra ed in tutti i campi. Questo fatto si manifesta molto chiaramente nel nuovo accordo recentemente sottoscritto che indica la via da seguire riflettendo lo spirito del Tripartito nel campo economico. Per quanto concerne la creazione dello spazio vitale per la grande Asia orientale, è già stato dichiarato, a varie riprese, che il Giappone non vuole escludere nessuno da questo spazio comune.

Alla fine del suo discorso Tani ha dichiarato che non deve stupire il fatto che gli scopi di guerra degli alleati non ricevono l'approvazione dei loro stessi popoli. I popoli dei Paesi alleati, qualora esaminassero freddamente l'evoluzione attuale dei fatti — ha dichiarato il signor Tani — vedrebbero senza alcun dubbio fino a qual punto sono presi in giro dai loro dirigenti e quanto vuoti di senso comune sono i sacrifici che essi fanno.

Il nuovo ambasciatore di Germania a Tokio, Heinrich Stahmer, è qui giunto nelle prime ore del pomeriggio

Ferrea volontà di un popolo

Berlino, 28

Commentando i discorsi pronunciati dal Primo ministro Toyo e dal ministro degli Esteri Tani, le prime edizioni dei giornali serali dichiarano che essi costituiscono una prova di più della stretta unione delle Potenze del Tripartito. Ciò, viene rilevato, è tanto più significativo se messo a confronto, ad esempio, con i risultati dell'incontro di Casablanca, che ha denunciato l'assoluta mancanza di qualsiasi comunione di intenti in campo nemico. Questi giornali sottolineano infine, con grande rilievo, la ferma decisione del popolo nipponico espressa attraverso le parole dei due uomini di Stato giapponesi, di concorrere con tutte le immense riserve di materie prime di cui esso dispone al raggiungimento della vittoria finale.

Manovre della flotta giapponese
nel Mar della Cina meridionale

Canton, 28

Hanno avuto luogo nelle acque del Mar della Cina meridionale le grandi manovre combinate della flotta nipponica. Al termine delle manovre che si sono concluse col pieno successo, ha avuto luogo una grande rivista navale alla quale ha partecipato anche la flotta della Cina nazionale. Il comandante in capo della flotta giapponese è stato in seguito ricevuto dal Governatore del Kuantung, che ha offerto un ricevimento in suo onore.

La funzione di Sciangai
nel nuovo ordine asiatico

Sciangai, 28

Molto interesse desta l'intervista accordata a un giornale nipponico dal Governatore della grande Sciangai. Egli ha dichiarato che il carattere internazionale di Sciangai dovrà essere mantenuto anche dopo il ritorno del quartiere delle Concessioni alla Repubblica cinese. Ha rilevato che è diffusa l'opinione che nel nuovo ordine asiatico Sciangai potrebbe essere chiamata a svolgere un compito soprattutto economico-finanziario particolare e che tanto la Cina che il Giappone potrebbero trarre vantaggio dal suo carattere internazionale.

Il decennale del Nazionalsocialismo

Una Delegazione fascista
alle manifestazioni in Germania

Roma, 28

E' partita oggi, diretta alla volta della Germania, la Delegazione del P. N. F. che presenzierà le manifestazioni per il decimo annuale dell'ascesa al potere del Führer. La Delegazione, presieduta dal Vicesegretario del P. N. F. Tarabini, è composta dai membri del Direttorio Nazionale del P. N. F. Ajello e Ferretti di Castelferretto, dall'Ispettore Mittica, dal sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L. Zaccherini, dai Segretari federali comandati Echaniz e Natali, dai Segretari federali Tabella, Morino, Rottoli, Scoti, Bertinelli, Spangaro, dal fiduciario nazionale dell'Associazione dipendenti aziende dello Stato Garatti, dal presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni D'Havet, dall'Ispettore dei G. U. F. Pezzato e dal capo dei servizi esteri del P. N. F. Leonini.

Alla sua partenza, la Delegazione è stata salutata dal Segretario del Partito presenti i rappresentanti dell'Ambasciata del Reich a Roma.

La celebrazione romana

Roma, 28

Sabato prossimo 30 gennaio ricorre il X annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo. La data sarà celebrata a Roma con una manifestazione che avrà luogo al Teatro Argentina. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali e il preludio dei «Maestri cantori» di Wagner, prenderanno la parola il dott. Baumeister, il capitano Felgenhauer e il dott. Ehrich. Seguiranno canti patriottici. Alla manifestazione saranno presenti rappresentanze e gerarchie italiane che daranno ad essa un carattere di cameratesca solidarietà e di fusione di volontà dei due grandi alleati risoluti a combattere fino al conseguimento della vittoria.

Oggi: S. Aquilino; domani: S. Savina m. — Leva il sole alle 7.31; tramonta alle 17.5

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Il sottotenente degli Alpini Riego Agacci

Nella collana di Eroi che hanno offerto il supremo sacrificio della loro vita per la grandezza della Patria, la nostra città ha ora l'onore di registrarne un altro: il sottotenente Riego Agacci, caduto il 7 dicembre dello scorso anno sul fronte russo.

Per dimostrare quale sia stato il comportamento di Riego Agacci, sarà sufficiente rilevare che in Russia egli ha combattuto nelle file della Divisione Alpina «Julia», quella compagine dal valore leggendario che in Grecia ed ultimamente sulle rive del Don ha saputo dimostrare al mondo intero quale sia il coraggio, la forza e lo spirito di abnegazione del soldato italiano.

Dopo aver frequentato il Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», il sottotenente Agacci, che è nato nella nostra città il 14 dicembre del 1917, si è iscritto all'Università di Padova, nella Facoltà di legge. Ma la vita militare — vita dura anche in tempo di pace, irta di sacrifici — lo chiamava come un imperioso dovere ed egli, abbandonando le aule dell'Università patavina, vestiva il grigio-verde ancor un anno prima della chiamata della sua classe e, dopo aver frequentato la Scuola di Modena, si dedicava anima e corpo alla vita dei soldati, passando al servizio permanente effettivo.

14 agosto 1942: Data decisiva per Riego Agacci perchè, volontario, partiva con la Divisione «Julia» per combattere in Russia le orde dei «senza Dio». E le lettere scritte ai suoi genitori, che adorava, e a suo fratello quando, fra una raffica di mitraglia ed il lancio di una bomba a mano, riusciva a trovare un attimo di relativa pace nella sua «caverna dell'allegria» a pochi metri dalle acque tutt'altro che placide del Don, sono tutte pervase da quell'entusiasmo e da quella fede che hanno contraddistinto tutta la sua giovane esistenza.

In una delle tante sue ardite azioni, il 7 dicembre, Riego Agacci, colpito da una raffica di mitraglia alla testa, cadeva sul campo dell'onore immolando in modo sublime la sua vita, tutta dedicata al servizio della Patria.

Il motorista navale Antonio De Battisti

Nell'albo glorioso dei Caduti triestini si è aggiunto il nome d'un altro valoroso, quello del motorista navale Antonio De Battisti, immolatosi il 1.o ottobre 1942 in Africa settentrionale. Nato nel 1922 nella nostra città, fu educato dal padre Giovanni, che alla guerra del 1915-18 partecipò da prode, nei ranghi delle fiamme cremisi al più puro amor di Patria. Giovanetto ancora, entrò alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, dove seppe distinguersi come ottimo lavoratore. Cresciuto nelle file della G. I. L., temprato nei reparti di premarinai, grande fu la sua fierezza quando fu chiamato a prestare, nel marzo 1942, il suo servizio militare nella R. Marina, e più grande ancora quando vide esaudita la sua ardente aspirazione d'essere inviato in zona di combattimento. La morte sua fu degna della sua nobile vita, il suo sacrificio rimarrà ad esempio di fede e di abnegazione per le nuove generazioni.

Il fante Spiridione Cervani

S. Giuseppe della Chiusa, la piccola frazione vicina alla nostra città, annovera tra i suoi figli il primo Caduto: Spiridione Cervani. Fante della classe 1917, aveva lasciato la famiglia per compiere il suo dovere di soldato e, nell'attuale guerra, aveva preso parte alla lotta sul fronte occidentale e in Balcania.

Raggiunto più tardi il fronte dell'Est, vi trovò morte gloriosa, a Darevskoie, il 12 dello scorso dicembre. La notizia, giunta recentemente nella piccola borgata, ha suscitato vivo rimpianto nei rurali della zona, che incidono ora con fierezza nell'albo della gloria il nome di Spiridione Cervani, che seppe in vita essere un agricoltore di belle virtù, vivendo nell'affetto della sua famiglia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 gennaio 1943-XXI

NATI	5
MORTI	17
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Costanzo, Sabiniano, Aquilino, Valerio.

DECESSI (28 gennaio): Ragusin Germano, a. 82; Zupin ved. Mosenich Maria, a. 69; Tominiz ved. Sabatti Maria, a. 70; Scatton Luigia, a. 83; Gerbino Natale, a. 46; Hancevic ved. Beresca Maria Elena, a. 77; Udovic Giuseppe, a. 32; Nabergoi in Stegel Giustina, a. 43; Predonzan ved. Giraldi Pierina, a. 67; Ianatti Antonio, a. 78; Gavianich ved. Cherti Irene, a. 54; Zidarich Giuseppe, a. 63; Peschier Carlo, a. 74; Denardi Marcello, a. 51; Simone Sergio, a. 53; Rebulla Antonio, a. 36; Della Pietra Carlo, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Alte Silvio, laureando con Toribolo Laura, casalinga; Favento Bruno, macellaio con Ruan Luciana, barista; Prasel Olivio, commerciante con Salto Gigliola, impiegata; Trobec Beniamino, meccanico con Verdecchia Anna, sarta; Guastini Amelio, meccanico con Buzzi Anna, casalinga.

Messe in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione domenica 31 corrente, alle 12 precise, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Croce di guerra

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. al caporalmaggiore Alfredo Morandini di Francesco, da Trieste, dell'8.o Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata.

Cronaca giudiziaria

La legna del Comune

(Tribunale penale). Un giorno dello scorso luglio, la moglie di Giacomo Bidoli, custode del magazzino comunale di via Cunicoli 4, vide uscire dal cortile dello stabilimento un carro trainato da due cavalli, carico di legna, e udì uno degli addetti, tale Cesare Pezzi di Luigi, abitante in via Romagna 137, dire al carrettiere Mario Mauro fu Stefano:

— Senti Mario, meteghe qua una firma.

E nel dire ciò presentava al Mauro un biglietto.

Successivamente la donna ebbe occasione di assistere ad altre due scene consimili, mai pensando che, sotto tali operazioni, si nascondeva una ladresca impresa poichè, in capo a qualche tempo, tanto il Pezzi quanto il Mauro vennero denunciati all'autorità giudiziaria per essersi impossessati di legna appartenenti al Comune e riservata agli enti autorizzati al prelevamento.

Presentatisi ora davanti ai giudici della quinta sezione, i due imputati sono stati condannati: Pezzi a 3 anni di reclusione ed a 1000 lire di multa; Mauro a 3 anni e 3 mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa. Il Pezzi ha beneficiato del condono della pena detentiva ed il Mauro di 3 anni e dell'intera multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Fabrio; P. M. cav. Villani; difesa avvocati Stocca e E. Bologna; cancelliere Piuch.

Un camioncino contro il tram e una studentessa ferita

Verso le 16 di ieri un camioncino proveniente dalla via Gambini, è andato ad investire una motrice tranviaria della linea 5; l'autista, sterzato bruscamente, onde attutire un po' il colpo, è finito sul marciapiedi. In quell'istante passava per là la studentessa Bianca Pieri, di 17 anni, abitante in via dei Leo 14, la quale, scaraventata a terra, ha riportato contusioni al gomito sinistro con lesioni ossee, escoriazioni alla mano sinistra e ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro. Soccorsa prontamente dalla Croce Rossa, la giovane è stata trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta in osservazione con prognosi di quattro settimane.

Atterrato da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, in via S. Giusto tale Francesco Gherbaz, di 38 anni, abitante in via S. Marco 40, è stato investito e gettato a terra da un'automobile. Rialzatosi, l'uomo, il quale nell'incidente aveva riportato delle lievi escoriazioni al gomito sinistro, è andato alla astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno l'ha giudicato guaribile in meno di una settimana.

Cade per le scale e si frattura alcune costole

La mattina del 25 corr. il trentenne Pietro Buttolo, abitante in via Pondares 5, caduto per le scale dello stabile di via Orlandini 26, ha riportato la frattura di alcune costole dell'emitorace destro. Presentatosi ieri nel nostro nosocomio, il Buttolo, giudicato guaribile in non meno di quattro settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Una caduta dal letto

Nello scendere ieri dal letto, la casalinga Francesca Spadea, di 58 anni, abitante in via G. Gozzi 5, è caduta, riportando la frattura dell'omero destro. Trasportata con un'autoambulanza della C. R. all'ospedale, la donna, dopo essere stata dichiarata dimissibile in circa due mesi, venne fatta accogliere nella prima divisione chirurgica.

«Finisce sempre così» al Pubblico Impiego. Domani, sabato, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film «Finisce sempre così» con Vittorio De Sica. Precederà il giornale Luce. Gli spettacoli con ingresso continuato avranno inizio alle 17, seconda rappresentazione alle 19. Ingresso indistintamente lire 1.

Corsi di ginnastica al Dopolavoro R. A. S. I corsi di ginnastica per bambini e dopolavoriste, temporaneamente sospesi per richiamo alle armi del l'insegnante, hanno ripreso regolarmente, con un altro insegnante in sostituzione temporanea. L'orario delle lezioni è il seguente: martedì dalle 17 alle 19, I e II corso per bambini: mercoledì dalle 19 alle 20 corso per dopolavoriste; sabato dalle 17 alle 19 I e II corso per bambini; dalle 19 alle 20 corso per dopolavoriste.

Dop. «Trevisan». I soci sono invitati a rinnovare le tessere O. N. D. per l'anno XXI.

Vibranti raduni di lavoratori agricoli a Turriaco, Ronchi, Fogliano e S. Canziano

I lavoratori agricoli della zona di Ronchi, nei giorni della scorsa settimana, si sono riuniti a rapporto per esaminare il lavoro compiuto nell'anno XX e per ascoltare dalla voce dei loro dirigenti provinciali le direttive sui compiti loro affidati nell'attuale momento.

A Turriaco, a Ronchi, a Fogliano e a S. Canziano, presso le sedi dei Dopolavoro, alla presenza dei podestà e dei segretari politici, i lavoratori hanno partecipato totalitariamente alle riunioni, improvvisando fervide manifestazioni di fede al Duce, al quale hanno lungamente acclamato.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dai segretari politici, i fiduciari hanno fatto una dettagliata ed esauriente relazione sull'attività svolta dalle sezioni loro affidate durante l'anno XX, soffermandosi in particolare modo sulla vasta opera assistenziale svolta in favore delle famiglie dei lavoratori richiamati alle armi. Sulla relazione dei fiduciari hanno preso la parola numerosi lavoratori, prospettando problemi e questioni interessanti il lavoro agricolo sia dal lato assistenziale che economico.

Il segretario dell'Unione, dopo avere elogiato i fiduciari per l'attività svolta ed averli esortati a intensificare la loro opera onde rendere l'organizzazione sempre più efficiente e rispondente ai compiti che oggi le vengono affidati, ha risposto a tutti i lavoratori promettendo l'interessamento dell'Unione per la pronta risoluzione dei problemi da essi prospettati.

Il segretario dell'Unione, passando ad esaminare i compiti del lavoro agricolo nell'attuale momento, ha precisato che essi consistono nell'imperativo categorico di produrre sempre più e sempre meglio, onde assicurare alla Patria in guerra l'alimentazione necessaria e tutti i prodotti indispensabili all'economia bellica, soffermandosi a questo riguardo ad illustrare il piano provinciale delle colture che deve essere integralmente applicato.

Dopo avere illustrato l'indispensabilità di alcune colture ai fini bellici ed avere invitati i rurali a volerle praticare ed intensificare, il camerata Tempestini è passato ad esaminare l'andamento dell'ammasso dei cereali in generale e del granoturco soprattutto, soffermandosi a illustrare i compiti devoluti ai Comitati comunali, presieduti dai segretari di Fascio, ed invitando i rurali a volere conferire agli ammassi il massimo possibile del cereali e con la massima sollecitudine.

Passando ad esaminare l'attività assistenziale svolta dagli organizzatori in favore dei lavoratori rappresentati, il segretario ha illustrato i provvedimenti adottati dal Duce per i rurali in occasione del Ventennale e tutta la vastissima mole di provvidenze assistenziali e previdenziali elargite dal Regime in favore dei lavoratori della terra.

Il camerata Tempestini, dopo aver rivolto il saluto ai nostri valorosi combattenti, ha concluso i rapporti invitando i rurali a lavorare con fede, moltiplicando i loro sforzi produttivi per concorrere con il loro lavoro e con la loro disciplina alla certissima Vittoria che darà al popolo lavoratore quella più alta giustizia voluta dal Duce, e con essa maggiore benessere morale e materiale.

LO SPORT

Gli alfieri del pugilato triestino domani sera alla Ginnastica contro i forti udinesi

Domani, alle ore 20, sul quadrato si troveranno di fronte all'agto della Ginnastica i beniamini del puguerrita compagine udinese in una difficile e cavalleresca contesa. L'incontro principale della serata vedrà Mario Minatelli, campione dei terza serie, impegnato a fondo dall'udinese Verona, che salirà il quadrato ben deciso di cancellare dall'albo d'oro del pugilato nazionale il nome di «Mariolino» per inserirvi il suo. Accanto a questo, che si stacca decisamente da tutti gli altri, figura il confronto Minatelli I-Alessandri, due atleti maturi per le grandi prove, che ci daranno, attraverso tre elettrizzanti riprese, l'esatta misura del loro reale valore. Fra i picchiatori avremo Milocco contro Cantoni e Mosconi contro Del Pin, due coppie sature di dinamite, mentre fra gli stilisti notiamo gli incontri Marcuzzi-Cuzziero e Mitri-Tajariol. Fanno parte a sè gli inesauribili Oblach e Cescut che possiamo raffigurarli come due carri armati.

Alla Biglietteria centrale in Corso (Galleria Protti) i biglietti saranno ancora in vendita fino alle 18 di domani.

Distretto - Grion

Il Grion, che domenica ha rotto l'incanto dell'imbattibilità goriziana, disputando una gara tutta ordine e tutta fuoco, è il prossimo ospite dell'undici distrettuale, nella gara che darà il tono alle giornata in Serie C. Per i polesi si tratta di ribadire la clamorosa impresa recente e di tener duro a quel secondo posto così faticosamente conquistato, per i grigio-verdi triestini si tratta di riscattare la magra figura fatta domenica a Mogliano e di riaccendere le speranze per quella seconda piazza così ambita. Incontro di cartello dunque e gara emozionante alle viste. I prezzi fissati per questa partita sono i seguenti: Tribuna centrale lire 12 (ridotti 8), laterali 6, ridotti 5, militari 3. I biglietti d'ingresso sono in vendita da oggi al Bar Fenice e al Bar Dapretto.

Il Mogliano a S. Andrea domenica contro il Ponziana

Reduce dalla bella prova di Treviso, dove, pur sconfitto, ha egregiamente funzionato in tutti i reparti, il Ponziana incontrerà domenica a S. Andrea l'«undici» di Mogliano Veneto. La gara sembrerebbe di ordinaria amministrazione se non si considerasse che i neopromossi sono freschi dall'aver imposto un significativo pareggio allo squadrone del Distretto, risalendo lo svantaggio di due reti e dimostrando di essere in netto progresso.

Partita di spunti interessanti, quindi, che potrà riuscire ancor più avvincente di quanto non lo si possa prevedere. Inizio alle 14.30; in precedenza, una gara fra formazioni minori.

Finali Serie B di pallacanestro Modiano - G.U.F. Lucca

S'inizieranno domenica prossima le finali del campionato di pallacanestro femminile di divisione nazionale Serie B. A Trieste, ospite del Dopolavoro Modiano, giocherà la squadra del «Guf» Lucca, quotata aspirante alla promozione. La partita avrà luogo nella palestra «Cobolli» di via della Valle con inizio alle 17.

La "Coppa Rossi,, in palio nel confronto di lotta alla Fenice

Domenica alle 10.30 avrà luogo al Teatro Fenice il preannunciato incontro di lotta libera e greco-romana per la disputa della «Coppa Edoardo Rossi», di cui saranno protagoniste le formazioni dell'87.o Corpo Vigili del fuoco e del Dopolavoro Chimici di Trieste. L'incontro assume particolare importanza in quanto le due formazioni comprenderanno i migliori esponenti dei due fiorenti sodalizi.

CORRISPONDENZA APERTA

Instat Alterum. Tentate scrivendo direttamente alla Presidenza di quell'Ordine, a Roma.

Maestrina. Meglio di tutto al Comando del Reggimento di quell'ufficiale.

Morchiale. Impossibile adoperare per cucina l'olio morchiale; nessun procedimento servirebbe a renderlo commestibile.

Assiduo lettore di Sussa. «Il giuoco degli scacchi»; volumi che hanno tutti lo stesso titolo, ma sono un po' diversi tra loro: editi da Hoepli, Cortice[illegible] e Sonzogno.

Ernesto 21. Abbiamo ripetutamente pubblicato che per questioni del genere bisogna rivolgersi al proprio Sindacato di categoria.

Due contrastone. Un uomo coniugato con figli, non può legittimare il figlio avuto con un'altra donna; se mai può provvedere all'affiliazione, dando così il proprio cognome al figlio avuto fuori del matrimonio. La domanda va presentata al Tribunale (Giudice tutelare).

Finansiere richiamato. Il R. D. L. 26-10-40 n. 1495, non prevede la corresponsione degli assegni familiari agli operai chiamati alle armi nel corpo delle Guardie di Finanza, in quanto i richiamati godono già da parte dell'autorità militare di una indennità di famiglia.

Pensionato invalidità e vecchiaia. L'aumento verrà corrisposto quanto prima, ma non si può precisarne la data poichè l'Istituto è ancora in attesa di istruzioni da parte della sua Direzione Generale.

Casagrande G. Non conosciamo quell'indirizzo.

Patrizio di Fiume. Se per la presentazione della domanda non era prescritto un termine di decadenza, riteniamo che, regolarizzata ai fini del bollo, potrà essere presa in considerazione.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	27	28
Rendita 3½%	86.20	[illegible]
Rendita 5%	91.60	[illegible]
Redimibile 3½%	81.30	[illegible]
Redimibile 5%	95.—	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	96.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	[illegible]
I. R. I. «Ferro» 4½%	544.—	[illegible]
I. R. I.	494.50	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	[illegible]
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	[illegible]
Provincia Istria 1900	96.—	[illegible]
Trieste 1889 convertibile	79.—	[illegible]
Trieste 1914 convertibile	88.90	[illegible]
Trieste 1916 convertibile	88.90	[illegible]
Sofias	390.—	[illegible]
Ferrovie Meridionali	1585.—	[illegible]
Assicurazioni Generali	1330.—	[illegible]
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	305.—	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	250.—	250.—
Silurificio Whitehead	200.—	[illegible]
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.[illegible]

VITA UNIVERSITARIA

Poesie e liriche di Lilia Caraian domani al Liceo Dante

Domani, 30, nella sala del Liceo «Dante», la fascista universitaria Lilia Caraian leggerà alcune sue poesie e, con la collaborazione del soprano Nidia Vitri, presenterà quattro delle sue liriche per canto e pianoforte. Precederà la lettura una breve presentazione tenuta dal fascista universitario Antonio Tizianel.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.30, l'ingresso è libero.

Conversazioni sul giornalismo per le fasciste universitarie

La sezione femminile, in collaborazione con l'Ufficio stampa del G.U.F., organizzerà nel prossimo febbraio una serie di conversazioni sul giornalismo, in cui verrà dato un panorama della vita di un giornale e quelle nozioni elementari che dovranno servire da guida alle fasciste universitarie che prenderanno parte alle gare di giornalismo dei Littoriali della cultura e dell'arte. Presso l'Ufficio cultura femminile si accettano le iscrizioni al corso, al quale potranno prender parte, oltre alle gufine che abbiano intenzione di partecipare ai Littoriali, anche quelle che semplicemente si interessino a questa attività.

Corso di figurinismo. La riunione sospesa martedì scorso si terrà oggi in sede alle 17.30 precise. Le partecipanti sono invitate a portare la relazione sulla visita precedentemente fatta allo studio d'arte decorativa.

Coorte Universitaria «F. Rismondo». Tutti gli allievi ufficiali del I e II corso si presentino regolarmente al Comando domenica 31 corrente, per l'inizio delle lezioni.

Nella G.I.L.

Corsi preliminari navali per studenti universitari

La G.I.L. comunica:

E' aperto un concorso a 600 posti di allievi ufficiali di complemento nel Corpo di Stato Maggiore. Possono partecipare a tale concorso gli studenti universitari comunque arruolati con le classi di leva 1923 e 1924 nel R. Esercito, purchè non ancora incorporati e non abbiano superato il 2.o periodo preliminare presso la Milizia Universitaria e risultino iscritti al G.U.F. o alla G.I.L. Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere compilate su appositi moduli forniti dalla Sezione staccata della R. Marina presso l'Ufficio militare federale della G.I.L., via Valdirivo n. 11 II piano, o dalla Sezione navale del G.U.F., e presentate all'ufficiale della R. Marina capo della detta Sezione staccata. Il termine utile per la presentazione delle domande, complete dei prescritti documenti, scade il 28 febbraio 1943-XXI. I vincitori del concorso saranno trasferiti d'ufficio dai ruoli del R. Esercito a quelli della R. Marina e saranno chiamati a frequentare il IX corso P. N., presumibilmente nell'estate 1943 presso la R. Accademia navale di Livorno. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione summenzionata.

Coppa del Ventennale

Si comunica che le partite di pallacanestro per la disputa della Coppa del Ventennale, che dovevano essere giocate domenica 31 corr., vengono rimandate a data da stabilirsi, di cui sarà data comunicazione.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

I Littoriali femminili del lavoro

Continuano le gare di selezione rionale

Un nuovo elenco oggi, di premiate alle gare di selezione di Gruppo rionale dei Littoriali femminili del lavoro, che si svolgono attualmente, secondo il programma a suo tempo annunciato:

Gara commerciale: concorso per stenodattilografe: Gruppo «Olivares»: De Rosa Ada; «M. Sassi»: Giacomini Renata; «Ivancich»: Miriani Zoe; «Zito»: Messina Fernanda; «Comisso»: Fonda Elvina; «Pozza»: Carli Carla; «Razza»: Radessich Maria; «Trevisan»: Cocevio Maria; «Crena»: Lattanzi Licia.

Gara commerciale: concorso per commesse di profumeria: «Olivares»: Togugnaz Albertini Eletta; «Trevisan»: Forcessin Laura.

Gara Commerciale: Concorso per addette alla vendita di articoli da regalo: «Olivares»: Tirello Bruna; «Casciana»: Gerin Alba.

Gara artigiana: concorso per ricamatrici: «Razza»: Tommasini Olimpia; «Boscarolli»: Bordini Carmen; «Trevisan»: Bravin Ines; «Zito»: Battistelli Maria».

Gara commerciale: concorso per commesse di articoli di prodotti tessili maschili e femminili: «Boscarolli»: Castelletto Italia; «Crena»: Bonassin Ada; «Ivancich»: Tagliente Laura.

Gara commerciale: concorso per commesse di articoli di biancheria e confezioni femminili: «Ivancich»: Zetto Silvana; «Zito»: Canavan Pina; «Comisso»: Valencich Gloria.

Gara industriale: Concorso per telefoniste: «Morara Sassi»: Cattonar Maria; «Razza»: Rebelli Libera; «Zito»: Lateovich Maria.

La Parrocchia di S. Giovanni Bosco

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D. 20 novembre 1942-XXI n. 167: col quale viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Trieste e Capodistria in data 31 gennaio 1940-XVIII relativo alla erezione in parrocchia della chiesa di Maria Ausiliatrice con il titolo di S. Giovanni Bosco in Trieste e al trasferimento alla nuova parrocchia del Benefizio della quinta Cooperatura già costituita presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo, pure in Trieste.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il generale di Divisione Carlo Romano, attuamente presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Arrigoni, è stato insignito dell'altissima onorificenza di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia. A Carlo Romano, che fu anche valoroso critico militare del «Piccolo», le nostre fervide congratulazioni.

Il convegno di domani al Sindacato autori e scrittori

Il Sindacato interprovinciale autori e scrittori, per realizzare praticamente quanto disposto per l'attività artistica e culturale dalla Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti, indice — come già abbiamo dato notizia — nella nostra città, sei convegni con lo scopo di illustrare panoramicamente l'attività professionale svolta dagli scrittori nelle singole provincie dipendenti, cioè Trieste, Gorizia, Udine, Istria, Fiume e Zara. Il primo convegno riguarderà l'attività letteraria della Dalmazia e avrà luogo domani, 30 corr., alle ore 17.30. Relatore di questo convegno sarà lo scrittore Dario De Tuoni. Le manifestazioni si apriranno con una breve conversazione detta dall'organizzatore dei convegni, scrittore Marcello Fraulini, che dirà sulla funzione dello scrittore. I convegni si svolgeranno nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5.

ANNONARIA

Il ritiro delle patate per dettaglianti e consumatori

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che i dettaglianti che ancora non abbiano ritirato presso il Consorzio agrario le patate assegnate per la distribuzione attualmente in corso, debbono provvedere con tutta sollecitudine e comunque non più tardi del 30 corrente, avvertendo che coloro che non si attenessero a tale disposizione decadranno da ogni diritto al prelevamento e saranno segnalati all'autorità competente per i provvedimenti del caso.

Contemporaneamente si comunica che il termine ultimo per il prelevamento delle patate da parte dei consumatori viene fissato al 5 febbraio prossimo. Si rammenta che il buono di prelevamento è il n. 20-30 della carta annonaria per generi vari. Coloro che entro tale termine non provvederanno al ritiro perderanno ogni diritto.

Prenotazione del granoturco da seme

Si avvertono gli agricoltori ed i proprietari di aziende agricole interessati che per la prenotazione del granoturco da seme per non produttori o insufficientemente produttori, dev'essere compilato un apposito modulo che può essere ritirato presso i Settori VI, VII, VIII, IX e X dei vigili urbani, aventi sede, rispettivamente, a Chiarbola Superiore 422, a Strada per Longera n. 1, a Barcola Riviera n. 115, a Poggioreale del Carso e a Prosecco. I moduli, debitamente compilati, saranno restituiti ai Settori predetti, per l'inoltro al Nucleo cerealicolo comunale. Per informazioni in merito, gli interessati possono rivolgersi al Nucleo cerealicolo del Comune di Trieste, via dei Rettori n. 2, pianterreno, stanza n. 196.

Prenotazione del sapone da toletta

A modifica di quanto è stato pubblicato sul *Piccolo* e sul *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* di ieri, l'Ufficio carte annonarie avverte che la cedola di prenotazione per l'acquisto del sapone da toletta nel bimestre febbraio-marzo 1943 è quella portante il n. III e non il n. XXIX della carta annonaria per generi alimentari vari.

Distribuzione di materie prime agli artigiani

La segreteria provinciale degli artigiani avverte gli artigiani interessati che sono in via di distribuzione le seguenti materie prime: stagno, carbone minerale, tubi, ferro (prodotti Nusi). Gli artigiani assegnatari, che ancora non hanno provveduto al ritiro del buono, sono invitati a presentarsi in segreteria ogni mattina, dalle ore 9 alle 12 (stanza 5).

Esportazione di cipolle

La validità delle licenze di esportazione delle cipolle, rilasciate con scadenza al 31 dicembre s. a., è prorogata d'ufficio al 31 gennaio corrente.

SPETTACOLI e RADIO

"Fior di Maria,, di R. Bianchi domani al Verdi

L'attesa prima rappresentazione (V del Turno A) della nuova opera del maestro Renzo Bianchi «Fior di Maria» si darà domani, alle ore 20.30 precise, con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni e la partecipazione degli artisti ai quali sono state assegnate le parti seguenti: Fior di Maria, Sara Scuderi; La Civetta, Elvira Casazza; La Nonnina, Lina Zinetti; Lorenzo, Augusto Ferrauto; Jacopone, Vincenzo Guicciardi; Lucignolo, Vladimiro Lozzi; Bracciorosso, Ottavio Serpo.

Il coro è stato preparato dal maestro Vertova e la regia è del maestro Renzo Bianchi che è anche autore del libretto. «Fior di Maria» viene data per la prima volta in Italia e pertanto l'esecuzione di domani interessa tutti i circoli musicali italiani.

La diurna di "Aida,, domenica 31 corrente alle 15.30

Come è stato annunziato, domenica prossima 31 corrente, alle ore 15.30, si darà, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo una esecuzione di «Aida» (IV del Turno B), con la partecipazione di Maria Caniglia, Cloe Elmo, Francesco Merli, il baritono Pierotti e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domani sera al Rossetti

Spettacolissimo di Totò

Domani, sabato, la «Spettacoli Errepi» inizierà al Politeama Rossetti un corso di rappresentazioni con l'«Orlando curioso», nuovissima rivista di Michele Galdieri, con Totò, Lucia D'Alberti, Vera Worth, Gianna D'Auko, Riccardo Rioli e altri ottimi elementi. Del complesso artistico fanno parte Trude Hermann, Diego Vilini, Ines Bensi, Hary Feist, Clelia Matania e le sedici pulcelle d'Orlando. Direttore d'orchestra il maestro G. Palomby, regia di M. Galdieri.

Prenotazione e vendita di biglietti giornalmente, comprese le domeniche e feste, esclusivamente alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e alla sera dello spettacolo alle casse del teatro.

Alla Camerata dell'I.C.F. La tredicesima riunione

Avrà luogo domenica alle 17, al Liceo «Dante», la tredicesima riunione della Camerata artistica dell'I.C.F. nel Gruppo «R. Comisso», col seguente programma: 1) Arduino Berlam: «Atmosfera neoclassica nella Trieste ottocentesca»; 2) violinista Alfonso Musetti: a) Borghi-Barison: «Sonata in mi maggiore (1170) Allegro moderato, Largo, Minuetto; b) Vieuxtemps: «Ballata e polacca»; 3) Elio Predonzan: «Villa Paradiso»; 4) coro del Fascio Femminile diretto da Luciana Annieri: a) Due villotte friulane, b) «Furlanie», rapsodia friulana (elab. Annieri), c) Rapsodia alpina (elab. Viozzi).

Domani «Alla moda» al Dop. Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» nota per le sue brillanti recite, metterà in scena domani, alle 20.30, un lavoro dovuto a Falconi e Biancoli: «Alla moda». Lo spettacolo si annuncia quindi lieto e divertente e lo dimostrano anche le numerose richieste di posti che pervengono quotidianamente alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, ove potranno rivolgersi tutti coloro che desiderano assistere alla rappresentazione.

«I matti rubano le stelle» al Dop. «Beltrame». Al Dopolavoro «Beltrame», in via Diaz 14, si svolgerà domenica, l'annunciata e molto attesa recita della commedia in tre atti «I matti rubano le stelle», di Ario Tersio Orbani. Il lavoro, mirabile per brillante originalità, sarà interpretato dalla brava filodrammatica diretta dal camerata Mario Marzani. Ingresso: soci lire 1, dopolavoristi lire 1.50. Per i camerati alle armi ingresso libero.

«L'asino d'oro» di Cataldo al «Crda». Domani, sabato, con inizio alle 20.30, e domenica, con inizio alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, presenterà in sede sociale la brillante commedia comico-sentimentale «L'asino d'oro», tre atti di Cataldo. I posti a sedere per entrambe le rappresentazioni si possono ritirare seralmente in segreteria.

Rinnovato successo del «Cavallo di Troia» al Rossetti

Si è rinnovato ieri sera il caloroso successo col quale il pubblico aveva accolto alla prima il «Cavallo di Troia», la rivista goliardica che il G. U. F. di Trieste ha allestito per le Forze Armate e nelle recite per il pubblico, a favore degli universitari alle armi.

Anche ieri il Rossetti, tutto esaurito, ha ospitato una folla divertita dalla briosa comicità dei goliardi, che hanno confermato le ottime loro qualità. Accolto festosamente l'attore cinematografico Adriano Rimoldi, molti e convinti applausi al giovane Lelio Luttazzi ed ai suoi solisti, battimani calorosi agli interpreti principali Bruno Matesich, Ugo Amodeo, Flavio Fossi e agli altri tutti. Presentazione spigliata come sempre quella del simpatico Berto Gastoni. Ammirate le scenografie di vero valore artistico realizzate dal fascista universitario Adria 6 Prevagni. Anche iersera lo spettacolo si è chiuso con i canti goliardici e di guerra.

Il pianista Alberto Salimbeni stasera all'I.N. C. F.

Questa sera, alle 19, su invito della locale sezione dell'I.N.C.F., il pianista Alberto Salimbeni terrà un concerto nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». Il concertista eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Brahms, Palmgren, Debussy, Casella, Montani, Chopin e Mussorgsky. Ingresso libero ai soci dell'I.N.C.F. che possono ritirare la tessera in sede dell'I.N.C.F. (via degli Squadristi 1). Accesso ai non soci lire 3.

RADIO — 29 gennaio

Programma A. 10: Radio scuola (Ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze armate. 12.30: Radio sociale. 13.10 (circa): Orchestra Gallino. 14.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 17.15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 20.30 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m.o Alberto Erede. 22.5: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Musica varia.

Programma B. 20.30 (circa): Radio famiglie. 21.15: «Terziglio» - Variazioni sul tema: Sale d'aspetto, di Fellini, di Marchesi e di Migneco. 22.15: Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Sabato 30: Debutto Grande Compagnia Riviste «Totò».
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.35, e 21.40: «Il grande Re», con Otto Gebuhr.
EXCELSIOR. 15, 16.50, 19, 21.25: «Mater Dolorosa» con A. Uhlig, M. Lotti.
PRINCIPE. 15.30: «Giorni felici» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. 85.a replica.
FILODRAMMATICO. 15: «C'è sempre un ma!», A. Benetti, C. Del Poggio e Comp. Triestina nella commedia «I amori dela zota», e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.15, 19.25, 21.35: «La contessa Castiglione», D. Duranti, A. Checchi. Segue «Pirata nero».
ITALIA. 15.30: «Prigioni di donne», capolavoro con l'affascinante Viviane Romance. Il più grande successo.
REGINA. 15.30: «I commedianti» di Pabst, drammatico, appassionante, con Kathe Dorsch, Gustav Diessl.
IMPERO. 14.30, 16.50, 19.10, 21.30: «Addio Kira».
REALE. 15.30: «La donna è mobile», con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini.
GARIBALDI. 15.30: «Margherita fra i tre», una deliziosa commedia con A. Noris.
MASSIMO. 15.30: «Aquile d'acciaio», un film sensazionale, E. Knott, C. Raddatz.
NOVO CINE. 15.30: «La cena delle beffe» con C. Calamai, A. Nazzari e O. Valenti.
MODERNO. 15.30: Lilia Silvi, Amedeo Nazzari nel più bello e più indiavolato film «La bisbetica domata».
ODEON. 15.30: «L'amante segreta» con Alida Valli, Fosco Giachetti.
ARMONIA. 15.30: «Perdizione», A. Rimoldi, D. Sassoli. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La nave bianca», bella e commovente vicenda di guerra.
POPOLO. 15.30: «Madreselva», due sorelle lottano per un uomo. Passionale.
AZZURRO. 15.30: «13 donne e Riva Paradiso», Greta Weiser, Hans Schlettow.
RADIO. 15.30: «L'evaso», Hans Feher, Magda Sonia.
VITTORIA. 16: «Teresa Venerdì», A. Benetti, E. Dilian, V. De Sica.
CENTRALE. 15.30: «Animali pazzi», ultracomico con Totò e Luisa Ferida.
ADUA. 15.30: «La straniera», con Viviane Romance e John Lodge.
VENEZIA. 15: «Ohm Krüger», l'eroe dei Boeri. Grande successo.
CARDUCCI. 15: «Le nuove avventure di Tarzan». Strepitoso successo.
ARGENTINA. 16: «Bionda sotto chiave», con Vivi Gioi.
BELVEDERE. 15.30: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Grandioso.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA
HA PORTATO ALLA PUREZZA DI GUSTO
E DI AROMA DELLA SQUISITA
MACEDONIA EXTRA

Una necessità del nostro tempo

IL TELEFONO

Aggiunge nuovi anelli alla CATENA delle vostre relazioni in qualsiasi località

MARECHIARO

E' una classe che comprende artisti falliti e povertà vergognosa quella dei posteggiatori la quale tende la mano, è vero, ma offre pure qualche cosa o, per lo meno, si illude di offrire qualche cosa al pubblico che passa quasi sempre in fretta, che si affaccia per caso alla finestra o è costretta a rientrare per non essere molestata. C'è di quelli che suonano con gusto, con tecnica, con vero senso di arte e hanno nell'aspetto, nell'abito, nel portamento qualche cosa che tradisce la povertà e scopre lo sforzo inaudito che li tiene fermi alla cantonata nel chiasso della strada. C'è della tristezza, della solitudine, dello smarrimento nella loro anima tradita dal sogno delle platee e delle sale, c'è una gran pena in loro e la musica di strapazzo si colorisce, si trasforma, si nobilita quasi in quella sofferenza intima.

Il pubblico non sa e passa, si disperde, si rinnova, si disperde ancora inseguito da un vecchio ritornello. Qualche soldo tinnula nella guantiera e le tonalità, i ritmi, le modulazioni si succedono e trasvolano sul chiasso. Molti di questi disgraziati hanno un passato di lavoro intenso, un passato di stenti trainato dalla speranza di un domani luminoso, un passato di grandi promesse stroncato nel mezzo da necessità di famiglia, o condotto alla fatica del diploma e non coronato da una carriera dignitosa. Tentativi, promesse di impresarii e di mecenati, illusioni, lusinghe, inganni, disperazione. E allora la strada. Egli (quell'uno è come tutti perchè la storia di quelli che valgono e che son falliti è quasi identica per tutti), egli va in una città non sua, tra gente che non lo conosce e scende in strada per dare a tutti e a nessuno un poco della sua sofferenza, del suo spasimo e della sua povertà in un brano musicale. Per tutti e per nessuno egli suona! Chi lo ascolta? Chi si ferma? Chi gli dà retta? Pochi, e quei pochi fanno parte di quel pubblico ozioso che è tormentato anch'esso dalla sua pena e che non può dare neppure un soldo. Gli altri hanno sempre fretta, tanta fretta che manca perfino il tempo di prendere un soldo e offrirlo. Arrivano, passano, tirano diritto, non si voltano neppure; e la melodia invita, circonda, segue, insegue: niente. Pure quelli che passano non sempre e non tutti sono indifferenti: una frase, una battuta, una modulazione dà nel segno; discopre un velo, richiama una sofferenza, riapre una piaga, risveglia un mondo che si credeva seppellito per sempre, e l'anima, il sangue, i sensi ricordano, rivivono, benedicono o imprecano; allora la fretta cede e ci si ferma abbrividiti o esaltati, si dà il soldo, si dà qualche cosa che è più di un soldo e si riprende la via, pensosi, distratti, accorati. Che cosa è mai una frase musicale, un verso, un ritornello? E che cosa è mai il nostro cuore che d'improvviso prende il sopravvento e ci scaglia lontano nel tempo e nello spazio? Analisi!?... Fatti singoli!?... No, no: ognuno, se ci pensa un poco, se si guarda un po' dentro trova in se stesso qualche cosa che lo sorprende, qualche cosa che somiglia appunto a questi sobbalzi del cuore. Il passato ci appartiene sempre, ci accompagna fino all'estremo limite della vita, si attenua, si impallidisce, ma la sua struttura e un po' del suo spirito sopravvivono al tempo e quando meno te lo aspetti, quando meno ci pensi, eccotelo quasi d'assalto alle spalle o davanti, richiamato da un nulla: una nota, una parola, un respiro di fiori, la caduta di una foglia... una rivelazione impercettibile della vita a cui la moltitudine non bada mentre uno nella folla resta colpito e rivive la sua grande ora di gioia e di spasimo. Qualche volta quell'attimo crea una svolta e dà una nuova direttiva alla vita. Cuore!... Cuore!... Che firmamento e che abisso! Quanta libertà e quanta schiavitù! Come ci fai correre e come ci tieni immobili! Cuore, occupi così poco spazio e sei così grande, così grande, quasi infinito! Cuore, torna con me senza scomporti tra quelli che suonano su la via: essi, gli artisti falliti, finiscono con l'adattarvisi (a quale disagio non si adatta l'uomo!...), si creano quasi una seconda vita e quando ogni loro bisogno fisico è soddisfatto da quel lavoro ingrato, il loro ideale si accovaccia sotto la cenere e il passato sonnecchia come il ricordo di una persona che fu sempre vicina al nostro cuore e che poi andò via perchè il destino così volle, nè ci fu verso di fargli volere diversamente. Ma quando quel ricordo scuote la cenere, quando quel passato abbandona la posizione di schiavitù e diventa aggressivo allora l'archetto trema su le corde e ogni nota è una lacrima.

Gli altri, quelli che strimpellano, strappano, mordono quasi lo istrumento, quelli che belano, urlano, grugniscono, quelli dovrebbero essere autorizzati a far tutto meno che a cantare e suonare. Essi turbano la pace, la serenità, il riposo, il lavoro; essi manomettono indisturbati tutto ciò che è patrimonio sacro dell'arte; essi corrompono il gusto del popolo e ne offendono la morale con la mimica sguaiata, con i lazzi e col mettere in rilievo tutto ciò che l'artista ha avuto cura di occultare nell'intrigo di una perifrasi. Se questo andare in giro strimpellando e belando è una forma larvata dell'accattonaggio, io penso sia meglio incoraggiarli a limosinare, a rubare magari anzi che autorizzarli a prostituire quel sentimento artistico che fiorisce spontaneo nel popolo, specie in quello napoletano come fioriscono le mammole, le margherite, il biancospino nel verde dei prati e nell'intrigo delle siepi.

Il popolo canta senza scuola, senza leggi fisse, senza alcun rispetto ai canoni dei trattati ed è per questo, forse, che il suo canto libero, quasi anarchico, spesso ha trovate di geniale effetto e di sconfinata bellezza.

Il ricordo balza vivo: ottobre. In una di quelle vie secondarie di Napoli in cui tutto il popolo, stanco di lavoro, frescheggia la sera su l'uscio e dove, a forzare un poco la fantasia e a tendere l'orecchio, si odono cantare anche le pietre, due ragazze girovaghe intonano un valzer con violino e chitarra. Il brusio un po' si attenua, un po' cresce, qualcuno fischietta, qualche altro canterella, tutta la strada ha un palpito occulto. Nelle due ragazze c'è qualcosa di mistico, di signorile, di esotico e, fosse la femminilità, fosse la grazia, fosse altro, si nota nel popolo una compostezza insolita e il piattello si riempie di soldini.

A un tratto, dopo il ritornello del violino, io odo il mio portinaio levar la sua voce con impeto giovanile, con uno scatto di passione, con una tal volontà dominatrice che le due girovaghe son costrette ad alterare il ritmo e seguirlo: *A Marechiaro ce sta 'na fenesta, 'a passiona mia ce tuzzoleia...*». La voce del vecchio, alta, sonora, ringiovanita trova eco nel popolo e cento voci, mille voci si uniscono in un coro armonico. E' la folla anonima, il gran popolo di Napoli, ardente, passionale, impetuoso, è il popolo di Napoli che non sa resistere al fascino di certe sue canzoni e si abbandona all'incanto delle note come a una corrente, vampa dal profondo della sua anima, dalle radici dell'istinto, dalle origini dell'essere e si impone alle due esecutrici obbligandole a seguire la volontà collettiva, il ritmo, gli abbellimenti arbitrarii, le chiuse stentate, le pause, le riprese, i capricci che non sono capricci, ma scatti di una sensibilità sbrigliata e indomabile. Il violino e la chitarra quasi non si odono più e il coro si ingrossa come le onde del golfo; sembra che lo spettacolo di Marechiaro debba di attimo in attimo affacciarsi allo sbocco della strada per cantare con la folla l'incanto della luna, l'odore dei garofani, il mistero della «Fenesta», l'amore dei pesci e quello dell'eterna giovinezza napoletana.

Raffaello Onorato-la Stella

COME VIVEVANO I NOSTRI PADRI

VSI E COSTVMI IN ROMA ANTICA

NOTIZIE VERE ED ALTRE ESAGERATE - VN GALATEO POCO SEVERO - IL CERIMONIALE DEI BANCHETTI

Della civiltà romana si parla, ma, in genere, per sentito dire, ripetendo spesso luoghi comuni, i più dei quali, se anche poggiano su testimonianze degne di fede, sono viziati da un errore di valutazione e dànno luogo a giudizi inesatti o falsi. I dati informativi di cui ci serviamo per far rivivere l'antichità romana — in particolare quando si indagano certi aspetti del vivere privato e quotidiano — vanno esaminati con prudenza. Occorre risalire alle fonti, e, soprattutto, guardarsi dal generalizzare.

L'ombrellino era di moda?

E' quanto ha fatto con somma perizia e sagacia Ugo Enrico Paoli in un libro di poco più di cento pagine: *Vita romana* (Le Monnier), che ci offre un quadro esatto, piacevole, attraente, del costume, degli usi e delle abitudini dei Romani Alla conoscenza ineccepibile delle fonti e del materiale archeologico, il Paoli unisce rare qualità di espositore, un criterio discriminatore, che mette in guardia il lettore contro pregiudizi e viete opinioni. Il lettore non trova, qui, ripetute affermazioni come queste: «i Romani ingrassavano le murene con la carne dei loro schiavi»; oppure: «durante il convito, i commensali si servivano, come tovaglie, della chioma degli schiavi giovinetti»; oppure: «quando uno, al bagno, non aveva soldi per pagarsi il massaggiatore, il massaggio se lo faceva da sè, strofinandosi la pelle al muro delle terme». Come si sono potute diffondere simili storie? Negli autori classici queste «notizie» si trovano realmente; ma la prima è riferita da Seneca come esempio di crudeltà nel punire uno schiavo, fosse pur degno di castigo; la seconda è un'amena trovata di Petronio in un banchetto tutto sorprese e ricercatezze; la terza, che si legge in Elio Sparziano, ricorda un caso isolato e nuovo: pare che un vecchio soldato, non avendo servi, ricorresse, per farsi il massaggio, al modo che s'è detto. La cosa destò curiosità e fu notata. La notò anche l'imperatore Adriano e siccome gli dispiacque, diede a quel disgraziato schiavi e denari perchè la facesse finita con un sistema di massaggio così poco decoroso, specie per un vecchio soldato. «Gli autori dicono una cosa: ma se la notizia che ci forniscono viene isolata da tutto il resto e generalizzata, se ne intende un'altra, tutta diversa da quella che è nel testo, a volte addirittura contraria. Gli esempi di queste storture si potrebbero moltiplicare». Lo studio metodico delle antichità ha precisamente il compito di rimettere le cose a posto.

E' vero, ad esempio, che i Romani cuocevano i funghi col miele e i pesci con le albicocche? E' vero che le signore romane uscivano fuori di casa senza cappello, ma usavano anche loro l'ombrellino? E' vero che gli invitati ad un banchetto riportavano a casa gli avanzi del pranzo dentro un tovagliolo? E' vero che entrando in casa altrui bisognava levarsi le scarpe e che anche nelle famiglie signorili si mangiava con le mani e si buttavano i rifiuti per terra? Che in ogni villa c'era un piccolo arsenale di pompieri e che nel centro della città, affinchè il pedone fosse sicuro della propria pelle, era vietata la circolazione dei veicoli? A queste e a tante altre domande del genere risponde esaurientemente il libro del Paoli, che vi descrive la casa romana, la villa romana; l'arredamento della casa, il banchetto, la varietà dei cibi, i vestiti, le calzature, é gli ornamenti, i bagni la missione della donna; la schiavitù, la vita intellettuale, i viaggi, i funerali, tutto.

De gustibus...

Quali erano, ad esempio, i gusti dei Romani? E' famosa la frugalità dei Romani: ma tale frugalità è dei tempi primitivi. Nell'età imperiale, invece, l'amore della buona tavola fu oggetto di cure minuziosissime. E non si badava a spese. Nelle ville si allevavano razionalmente pesci, selvaggina, uccelli. Si era trovato il modo di ingrassare, nonchè il pollame, le lepri, i ghiri, perfino le ostriche. Dove non bastava la produzione indigena, si ricorreva al commercio di importazione. I cuochi di classe erano pagati a carissimo prezzo, anche se preparavano manicaretti che a noi oggi, sembrano semplicemente più ancora che immangiabili, inimmaginabili.

La differenza di gusto fra i nostri padri antichi e noi è incredibile. E' risaputo che i Romani erano ghiotti di funghi, ma, come si è detto, li cuocevano col miele; pregiavano le belle pesche, ma le trattavano a un dipresso come facciamo noi con le anguille marinate; prediligevano i pesci, ma li preparavano con certe salse, nelle quali entrava un po' di tutto, non escluse le susine e le albicocche ed una purée di mele cotogne. I Romani arricciavano il naso davanti al cinghiale rancido; a noi par di sciuparlo se si mangia fresco. Non si discute dei gusti.

Si aggiunga che il gusto moderno mostra una preferenza per certi generi alimentari e per certe bevande, che gli antichi non conobbero. Al tempo dei Romani non vi era nè caffè, nè tè, nè zucchero, nè liquori, nè tartufi, nè patate, nè fagiuoli. Sconosciuti i pomodori, rarissimi e non nostrani gli agrumi. I dolci si facevano col miele, col mosto cotto, a volte col miele e col cacio come la «placenta». Unica bevanda esilarante il vino: anche nei bars (thermopolia), che, a giudicare da Pompei erano numerosi come da noi, si beveva vino caldo. Anche la tecnica culinaria era diversa. Fra l'altro, non si era scoperto, se non all'ingrosso, quali servizi possa rendere l'uovo come coesivo, nel dare, cioè, consistenza alle pietanze variamente manipolate.

L'uso del pane sembra essere divenuto generale solo al principio del secondo secolo a. C. Nei primi secoli il grano serviva a preparare la «puls» (una pappa di frumento, che gli autori distinguono dalla polenta, fatta con orzo abburattato e macinato). Del pane, oltre ad alcuni tipi speciali come il pan d'orzo, di spelta, ecc., vi erano tre qualità: il pane nero di farina stacciata rada; il «panis secundarius», più bianco, ma non finissimo; il pane di lusso, il «panis candidus». C'era, da ultimo, il pane da cani: «panis furfurens».

Dei legumi, i più usati erano le fave, le lenti e i ceci; degli ortaggi, le lattughe, il cavolo, il porro. Gli asparagi e i carciofi erano rari e figuravano solo sulla tavola dei ricchi. Ricercatissimi i funghi, soprattutto i «boleti» (forse i morecci come si legge in Marziale. In grande onore l'uliva, cibo di rito negli antipasti. Le frutta più in uso erano le mele, le pere, le ciliegie, le susine, l'uva fresca o passa, le noci, le mandorle, le castagne. La coltivazione delle ciliegie venne introdotta dal Ponto durante le guerre mitridatiche; fra le mele, la più pregiata era la cotogna, di cui si facevano marmellate; dall'Armenia era venuta l'albicocca; grande uso si faceva dei datteri, importati dai paesi caldi.

Onore al pavone

In fatto di carni, si nota una varietà maggiore che da noi. Oltre il bue e il maiale, di cui erano ghiottissimi, i Romani si cibavano di carne di cervo, di asino selvatico, di ghiro. All'allevamento del ghiro erano dedicate cure attentissime. Quanto alla selvaggina — assai più apprezzata del pollo, tenuto in pochissimo conto — v'era l'abitudine di allevarla come si fa con gli animali domestici. Animali oggi scomparsi dalla nostra tavola, ma in onore durante l'età imperiale, erano il fenicottero, di cui si pregiava soprattutto la lingua, la cicogna, la gru ed anche lo psittaco, un uccellino ciarliero della famiglia dei pappagalli. Ma l'entusiasmo gastronomico era riservato alla tortora e al pavone.

Più ancora della selvaggina, i Romani amavano il pesce. Del pesce si faceva in Roma un uso grandissimo: dai piccoli pesci conservati in salamoia, roba da poco prezzo, destinata al popolino, a quelli più ricercati come il rombo, le triglie, lo scaro («cerebrum, Jovis paene supremi» lo chiama Ennio), lo storione. Due qualità di pesci (a parte il modo di cucinarli) si sono sottratti alle mutazioni del gusto: le triglie e le sogliole.

Diversissima, invece, la natura dei condimenti. Era usuale mescolare sapori acuti e sapori dolciastri, per cui in una stessa pietanza accanto all'aceto e alla menta si adoperavano il miele, il mosto cotto e frutta spiaccicate. Principale caratteristica della cucina romana era l'uso diffusissimo di alcune salse di pesce ottenute mediante una lunga elaborazione. Erano rare le pietanze che ne mancassero sia pure in minima dose.

Per queste salse si adoperavano vari nomi: «garum», oxygarum». «liquamen», «muria», «allec». Si confezionavano in mille modi. Da una ricetta tramandataci da un manuale greco di agricoltura, si apprende come si preparava, anzitutto, il «liquamen»: si buttavano in un recipiente le interiora dei pesci mescolandovi pezzettini di pesci minuti e rimestando in modo da farne una poltiglia omogenea. Questa poltiglia veniva esposta al sole e spesso rivoltata e sbattuta, in modo che fermentasse. Quando la parte liquida, stando al sole, si era molto ridotta, si immergeva un cestino nel recipiente pieno di «liquamen». Il liquido che lentamente filtrava nel cestino era il «garum», la parte eletta: ciò che rimaneva — la feccia del «garum» — era lo «allec». Quanto alla «muria», come termine generico significa acqua salata, o salamoia.

La dosatura del "garum,,

Il buon sapore dei cibi dipendeva in gran parte dall'abilità del cuoco nel dosare il «garum». Bastava, a volte, un nonnulla. Il «garum» era un prodotto che richiedeva cure, lavoro e spese. Costava carissimo. Se ne faceva, tuttavia, un così grande uso, che ve n'erano dei centri di produzione anche lontani da Roma. Il «garum» più fine veniva dalla Spagna. Quale fosse il suo sapore è facile indovinare. E' probabile che noi ne rifuggiremmo inorriditi.

La tavola che serviva ai commensali adagiati nei letti triclinari era rotonda. Sul piano venivano posate le vivande e un recipiente col vino. I commensali si potevano servire a piacimento. La tovaglia fa la sua comparsa nel primo secolo d. C. Il tovagliolo era fornito dall'anfitrione, ma alcuni lo portavano con sè per metterci dentro gli avanzi del pranzo, secondo un uso che la società romana tollerava. I commensali mangiavano stando sdraiati di sbieco col gomito del braccio sinistro appoggiato a un cuscino e i piedi volti verso destra. I posti erano separati mediante cuscini collocati non sopra, ma sotto le coperte del letto triclinare. Il piatto era tenuto con la mano sinistra: il cibo si prendeva con le dita. Era elegante mangiare con la punta delle dita, badando a non impiastricciarsi mani e faccia, come insegna Ovidio. Prima di esser serviti i cibi erano preparati da uno schiavo, che li tagliava in minute porzioni.

I commensali vestivano un farsetto attillato e calzavano dei sandali. Gli schiavi addetti al servizio erano diversi secondo l'abilità e la grazia dell'aspetto. Gli schiavi più avvenenti versavano il vino: erano vestiti di abiti a colori vari e vivaci e portavano i capelli lunghi e inanellati. Vestivano, invece abiti grezzi e avevano i capelli rasi quegli schiavi, che pur facendo servizio nel triclinio, erano incaricati di uffici secondari e più grossolani. Vanno annoverati, fra questi, gli «scoparii», che dovevano raccogliere e portar via gli avanzi gettati dai commensali sotto la tavola. Il galateo degli antichi era assai meno severo del nostro. Ogni commensale portava con sè uno schiavo di fiducia (puer ad pedes), che assisteva al banchetto in continua attesa degli ordini del padrone, cui prestava servizi anche umili e sgraditi, se, come talvolta accadeva, mangiava troppo. Un «tricliniarcha» esperto presiedeva al buon andamento del convito.

Anche i piatti a sorpresa

La «cena» si divideva in tre tempi: il «gustus» o «gustatio», antipasto formato di pietanze leggere, atte a stimolare l'appetito: vi si beveva il «mulsum», bevanda di vino e miele. Piatto di rito era l'uovo. *Ab ovo usque ad mala* dice Orazio. Poi veniva la cena propriamente detta, con varie portate, durante la quale si beveva vino. Da ultimo la «commissatio», ossia il «dessert»: roba piccante o secca, eccitante la sete, libazioni di ogni genere. Il grosso del banchetto era, dunque, la cena, durante la quale si alternavano con abbondanza le portate più varie e più rare. Si faceva anche dell'arte per l'arte, escogitando piatti a sorpresa, dove un cibo era celato sotto l'aspetto di un cibo diverso. Nel banchetto di Trimalcione, un'oca ingrassata, con contorno di pesci e di uccelli, è tutta carne di maiale. «Grande uomo il mio cuoco — esclama l'anfitrione —, volendo di una matrice fa un pesce, di un filetto di porco un piccione, di un prosciutto una tortora, di un pasticcio una gallina». Macrobio parla di animali riempiti e cotti con altri animali. Trimalcione fa servire uova di pavone con dentro beccafichi in salsa pepata o un cinghiale cotto pieno di tordi vivi. E' lo stile del tempo.

In quell'ebrezza del vivere, il ricordare la morte era un monito e un incitamento a godere. C'era chi beveva lietamente in coppe d'argento che un cesellatore aveva ornato di scheletri gesticolanti. Nella cena di Trimalcione, dopo la «gustatio» viene mostrato uno scheletrino d'argento con le articolazioni snodate, che si inchina e prende vari atteggiamenti, mentre il padrone di casa si abbandona ad una meditazione filosofica.

Il banchetto durava ore e ore: dalle tre del pomeriggio a notte inoltrata. Era, oltre tutto, un mezzo di ritrovo. Non si deve credere che in tutte quelle ore non si facesse altro che mangiare e bere. Il conversare e il discutere si alternavano con passatempi e svaghi di vario genere. Cominciando da quelli che Plinio chiamava «onesti» e Marziale «noiosi», molto in uso erano le letture che uno schiavo faceva ai commensali: le recitazioni eseguite dal «comoedus», le audizioni musicali durante le quali si distinguevano abili suonatori di cetra e cantanti. Ma i buontemponi preferivano i banchetti in cui si giuocava d'azzardo o dove i lazzi e le impertinenze dei buffoni facevano ridere la brigata o dove si faceva del «varietà» con le danze delle fanciulle di Cadice, con le virtuosità delle suonatrici di nacchere, con gli esercizi degli acrobati. Nei banchetti più ricchi si distribuivano anche regali per mezzo di vere e proprie lotterie. Il lusso eccessivo dei banchetti non piacque ad Augusto, che volle limitarlo mediante una legge andata subito in disuso.

Mario Missiroli

Anche nelle posizioni più avanzate il libro è sempre un camerata per il soldato tedesco

PETRARCA *uomo socievole e amante della solitudine*

Fu il Petrarca amante della solitudine?

Ma lo fu certamente! risponderanno tutti coloro che di messer Francesco conoscono i divini versi e le molte opere in prosa. In quelli, e specie in queste ultime, non si rivela egli un panegirista, anzi addirittura un propagandista, della vita solitaria? Le gioie che procurano allo spirito le bellezze della natura sono tali — egli dice — da escludere «qualunque compagnia», il ruscello che mormora, gli uccelli che cantano, i campi che in primavera sono punteggiati di fiorellini variopinti, sono spettacoli che bastano da soli a soddisfare l'occhio e l'anima. Ma chiudiamo i volumi, sia di versi che di prosa, seguiamo per un momento il «dolce di Calliope labbro» nelle sue varie dimore di campagna e di città, ed ecco che ci troviamo dinanzi al più socievole di tutti gli uomini, affatto insofferente di quella solitudine che canta in rima e predica in prosa. Quante volte dalle ville romite, dove si era ritirato, lo vediamo dar di piglio alla penna e scrivere tutto ansioso a qualche amico invitandolo con vive insistenze a venire presso di lui per fargli compagnia! Per conciliare questo suo sospiro verso la pace dei campi e questa sua smania di non vedersi mai solo, è necessario ammettere che esisteva in lui uno strano contrasto fra il suo amore per gli studi, che chiedeva calma e silenzio, ed un vivo bisogno del suo carattere che prediligeva i piacevoli conversari ed a cui la solitudine faceva paura.

Nell'«inferno» di Avignone

Tralasciamo gli anni della giovinezza che egli passò nell'«inferno» di Avignone, dove, divenuto il poeta del giorno, tutto provò meno che la solitudine. Seguiamolo invece nei suoi pellegrinaggi in cerca di quiete e di silenzio; e cominciamo da Valchiusa, dove egli si ritira «quasi in sicuro porto». Che vita vi conduce il poeta? Le sue epistole «familiari» ci illuminano sufficientemente su questo punto. In una di esse egli scrive: «Ho parca mensa... M'è caro assaporare il silenzio di una vasta foresta: il minimo rumore mi disturba, se non è quando un limpido ruscello saltella sul fondo sabbioso e un lieve zefiro batte sul foglio, che ho tra mano...». Ma solo, in realtà, non rimaneva mai, chè si trovava con lui il fratello Gherardo, che poi finì frate. Non basta: a qualche chilometro dalla sua tranquilla dimora era il vescovo di Cavaillon, Filippo de Cabassole, col quale Petrarca entrò presto in dimistichezza, facendo insieme quasi quotidianamente lunghe passeggiate a dispetto dei servi che li vedevano sempre in ritardo al pranzo. Nè il de Cabassole fu il suo solo amico e commensale: ce ne erano parecchi, a cui non parevano lunghi i quindici chilometri di distanza fra Avignone e Valchiusa, e che spesso e volentieri correvano ad accettare l'ospitalità del poeta. Questi erano, per così dire, i visitatori ordinari; ma ce n'erano di straordinari, che costituivano la maggioranza, onde la necessità del Petrarca di circondarsi di tutti gli agi, non tanto per sè quanto per «i molti, che quivi avevan consuetudine di convivenza».

E' naturale che questi pellegrinaggi fossero frequenti nella primavera, nell'estate e in autunno: la famosa solitudine dovrebbe forse riferirsi all'inverno? Manco per sogno: i lunghi giorni del gelo e delle nebbie spingevano Petrarca ad allontanarsi dalla dimora prediletta: ottimo pretesto, i doveri verso la Corte pontificia. Ed eccolo di nuovo aggirarsi tra la folla pettegola dei cortigiani, tra il chiasso assordante di quelle vie «anguste e fangose». Quando si ritirò a Venezia, la città silenziosa per eccellenza, ove desiderava nascondersi «solus et ignotus», potè godere la ambita compagnia del suo carissimo amico Giovanni Boccaccio, che trattenne presso di lui circa tre mesi, e, per difendersi dalla ressa dei visitatori che picchiavano alla sua porta, consegnò ai servi una specie di codice privato per regolare le udienze. Questi visitatori dovevano essere alquanto indiscreti, vorrei aggiungere, se, nella seconda dimora di Valchiusa, arrivarono persino a rubare, aspettando per essere ricevuti, una lettera di lui, pronta ad essere spedita. Egli stesso ce lo narra: quei signori «gironzando nella mia biblioteca in cerca di novità... vi misero gli occhi sopra, la lessero, e, a mia insaputa, se l'appropriarono».

L'allegria di un vecchietto

Consuetudini di vita non diverse ebbe il Petrarca nella sua dimora di Parma, dove concepì persino l'idea di indurre tre suoi amici carissimi a vivere con lui: così a Selvapiana, così presso il convento di S. Simpliciano, dove, fra gli altri, lo dilettavano le frequenti visite di un vecchietto ottantacinquenne, la cui allegria gli era di «grandissimo conforto» e che egli aveva con sè «giornaliero commensale». Meno che mai è il caso di parlare di solitudine ad Arquà, dove egli volle allestire alcune camere ad uso di foresteria, quasi che non gli bastasse di vedersi all'ora del pranzo, attorniato da una folta «turba di commensali avidi di cibo e di conversazione».

Si sarebbe tentati di attribuire i viaggi del Petrarca al desiderio di fuggire il consorzio degli uomini e di realizzare, sia pure per poco, il suo ideale di pace e di quiete, ma anche qui ci troveremmo ingannati, chè, nessuno dei suoi lunghi e frequenti viaggi il poeta fece da solo e, se per disavventura ebbe qualche momento di solitudine, si affrettò a riempirla raccogliendo fra estranei dei compagni che «gli togliessero la noia del solitario pellegrinaggio». Del resto, gli bastava fermarsi un giorno in una città per vedersi ricercato e requisito dai molteplici ammiratori: persino in Germania dovette difendersi dall'assalto degli uomini e donne che affrettavano l'onore di conoscere di persona il famoso poeta. Viceversa, non pare rimanere soverchiamente soddisfatto di una dimora in Inghilterra, dove nessuno si curò di lui e di dove lo costrinsero a prendere la via del ritorno «i tetri abeti e i perpetui aquiloni» di quelle terre nordiche.

Livia de Paolis Tilgher

Doni del Partito recati
ai camerati dei Presidii di Dalmazia

Spalato, 28

E' giunto in Dalmazia un treno recante doni del Direttorio nazionale del Partito per i camerati in grigio-verde. Stamane, alla presenza del Prefetto, delle gerarchie del Partito e delle autorità militari e civili, ha avuto luogo a Spalato, nel Teatro del Dopolavoro, la distribuzione dei doni ai militari. La manifestazione si è svolta fra ardenti acclamazioni al Duce. Il Segretario federale, a nome del ministro Vidussoni, ha rivolto ai valorosi soldati il cameratesco saluto, ponendo in rilievo l'alto significato dell'offerta. Il comandante della Divisione, nel ringraziare, ha esaltato la nobiltà del dono, che dice al combattente come il Partito sia con lui costantemente e fraternamente vicino. Terminata la distribuzione, è stata estratta una lotteria organizzata dalla Federazione fascista tra i militari presenti.

Nei prossimi giorni il Federale si recherà a portare altri doni a reparti dislocati in territorio non annesso.

Occhio calmo e acuto: il cannoniere della «Flak» è pronto al suo posto

Le adunanze di gennaio
dell'Accademia d'Italia

Roma, 28

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto in questi giorni le ordinarie adunanze del mese di gennaio. Le 4 classi hanno cominciato l'esame delle domande per i premi accademici e discusso importanti problemi di indole artistica e culturale nella classe delle scienze morali e storiche, il vicepresidente De Stefani ha rivolto un commosso pensiero alla memoria di Pietro Fedele, recentemente scomparso. Sono state inoltre presentate varie comunicazioni tra le quali degne di particolare interesse quelle di Pantaleo Carabellese, il quale ha espresso i suoi concetti sull'oggettività della filosofia; di Giuseppe Lugli il quale ha illustrato gli avanzi della villa antica di Pompeo sui colli Albani, mettendo in evidenza i risultati dello scavo ivi eseguito di Giovanni Patroni, il quale ha parlato dei problematici anamares (ananes) alla luce della «etnogenesi fluviale» e della «Lex Kossinna». Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, Gustavo Brunelli ha presentato una sua relazione sui progressi e problemi della scienza del mare.

Si è pure riunito in questi giorni il Consiglio nazionale delle Accademie per l'approvazione del conto consuntivo e dei nuovi programmi di lavoro. Era presente fra i numerosi intervenuti, il presidente dell'Accademia di Lubiana prof. Milan Vidmar, al quale il presidente Federzoni ha rivolto parole cordiali di benvenuto. Il prof. Vidmar ha ringraziato illustrando i legami storici tra l'Italia e la Slovenia ed ha poi espresso la viva riconoscenza all'Italia che ha conservato alla Slovenia la lingua e le tradizioni nazionali. Quindi l'accademico Ussani ha riferito su numerosi e importanti lavori del Consiglio ed ha presentato le nuove pubblicazioni. Sulla relazione Ussani si è svolta un'importante discussione alla quale hanno preso parte Alberto De Stefani, i senatori Guido Mazzoni, Giovanni Gentile, Tournon, i consiglieri Nazionali Di Marzio e Tallarico e altri.

La morte di Vanda Barracu
consorte del Federale di Bengasi

Roma, 28

Dopo breve violenta malattia il 16 gennaio si è spenta a Tripoli la camerata Vanda Barracu, consorte del Federale di Bengasi medaglia d'oro Francesco Barracu. La notizia ha suscitato accorato rimpianto in quanti ricordano l'appassionata opera di fede svolta per anni a Bengasi tra i nostri coloni nelle ore liete come nelle tristi, dalla indimenticabile scomparsa.

Al camerata Barracu inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Razzia di ebrei a Budapest
nei quartieri eleganti della città

Budapest, 28

Le autorità di polizia della capitale ungherese hanno proceduto ad una razzia di ebrei nei quartieri eleganti della città. Sono stati arrestati anche numerosi ebrei che avevano varcato la frontiera ungherese muniti di passaporti falsi. Tra gli arrestati vi sono un avvocato ed un industriale giudeo. Si apprende inoltre che, in esecuzione della legge sulla difesa della razza, le farmacie di proprietà di ebrei dovranno da domani passare in proprietà di ariani.

GIUDICARE CON PRUDENZA

L'uomo primitivo e l'uomo civilizzato

Generalmente si ritiene che esistano forti differenze innate fra l'uomo primitivo e quello civilizzato. In che consistono? Oppure mancherebbe la prova scientifica di esse?

Anzitutto, il cranio e il cervello dei primitivi sono in media più piccoli di quelli europei. Esami compiuti dal prof. Porteous su gruppi di indigeni australiani maschi, e dal dott. Gordon su 3444 indigeni del Kenya, attestano una inferiorità media di circa il dieci per cento sulla media dei crani e dei cervelli degli europei maschi.

Però, anche a prescindere da quanto è vago nella stessa parola: *media*, e dai vari tipi razziali dell'Europa, dall'età, dimensioni del corpo, e dalla stessa ereditarietà di una educazione intensiva che influisce sullo sviluppo del cervello, non è accertato che le dimensioni di questo delicatissimo organo sieno in relazione indispensabile con le attitudini mentali. Ha maggiore importanza la composizione e la struttura. Soggetti d'alta capacità hanno il cervello piccolo, e quello delle donne è normalmente del 10 o del 12 per cento più piccolo di quello dell'uomo. Il prof. R. I. M. Berry, che ha esaminati più di 9000 soggetti, afferma che «le dimensioni della testa non sono un indice dello sviluppo dell'intelligenza», riconoscendo in altre pagine che «l'intelligenza al di sopra del normale è più comune nei soggetti a grande testa e, al contrario che l'inferiorità mentale si ritrova più frequentemente negli individui a testa piccola». Conclusioni precise non possono aversi, tanto più che certi crani paleolitici mostrano dimensioni superiori al cranio europeo moderno. Si dovrebbe dedurre che in tempi remotissimi l'intelligenza era superiore all'attuale?

Si devono quindi osservare altri elementi. Vi sono attitudini a certi lavori che possono essere ereditarie, ed altre che derivano dall'educazione personale e contingente. Come giudicare alla nostra stregua un primitivo che non abbia mai visto una locomotiva, una penna, una arma da fuoco e che ignori completamente fotografie, abaco, connessione delle sillabe?

Si ricorda che nella Polinesia sorsero arditi esploratori; e vi sono correnti scientifiche autorevoli, rappresentate da scienziati come Carl Täuber, Paul Rivet, Wilhelm v. Hevesy, Egon v. Eickstedt ed altri i quali fanno derivare dalle zone australiane e della Melanesia la diffusione antichissima delle vie marittime e perfino alcune lingue. Si citano, anzi, i lavori di Alfredo Trombetti e di Riccardo Gatti per dimostrare che nella primitività remota v'erano evoluzioni notevoli, alla stessa guisa che molte migliaia d'anni prima di Cristo alcune zone del mondo asiatico erano centri di alta civilizzazione, il che è documentato dagli studi circa la lingua, la religione, la matematica ed i calcoli dei babilonesi, degli assiri, eccetera.

Recentemente, cioè nel secolo scorso, l'Africa ha registrato nomi di uomini superiori e scrittori di vaglia; in questi ultimi anni furono talora indigeni che superarono, primi, i concorsi indetti per studenti nell'Università dell'Africa del Sud.

S'affaccia un altro lato del problema: quali effetti hanno la sedentarietà e il nomadismo sullo sviluppo individuale o collettivo? Pel prof. De Michelis, il nomadismo, cioè la mobilità, avrebbe rappresentato nel corso della storia il progresso che vince ostacoli di luoghi e di tempo. I primitivi sedentari non potendo servirsi efficacemente che delle occasioni offerte loro dalla natura, scontano uno stato d'inferiorità ambientale che è indipendente dalle persone, alla stessa guisa che anche in Europa vi sono regioni dove la civiltà è di lenta penetrazione e quindi usi costumi, attività materiali e intellettuali risentono dannosamente di tale inferiorità o ritardo, indipendentemente dalle capacità intrinseche degli abitanti.

La superiorità del nostro equipaggiamento materiale è in rapporto all'organizzazione sociale ed economica, alle nostre specializzazioni professionali, ma non deriva da una superiorità individuale. E' soprattutto il metodo dell'alimentazione, la difficoltà o facilità nel procurarsela (caccia, pesca, culture campestri; e quindi boschi, mari, laghi, fiumi, paludi, monti, rocce, siccità, inondazioni, alte o basse temperature ecc.) che crea particolari equilibri di sistemi, di tradizioni, di vita. E il macchinismo moderno ha recato ovunque modificazioni anche nelle nostre attitudini e attività consuete, ed ha introdotto nuovi costumi, nuovi oggetti, nuovi interessi, nuove prospettive.

Con questo, non si risponde con precisione alla domanda se fra l'uomo primitivo e il civilizzato vi sieno forti differenze innate, ma si mette in evidenza l'importanza dell'ambiente, dei contatti fra i popoli dell'evoluzione, dell'organizzazione religiosa e sociale.

L'uomo primitivo fra le fiere nelle foreste conserverà tradizionalmente quell'aggressività e quella felinità che sono attributi difensivi indispensabili, e costretto a caccie notturne avrà sviluppatissimi i sensi dell'udito e della vista; come probabilmente i nostri lontanissimi progenitori. Ma anche il primitivo può avere qualità di coraggio, di generosità e d'onestà; dote, quest'ultima, che non è eccessivamente generalizzata neanche fra i cosiddetti civilissimi.

E, circa quella che sarebbe l'ossessione del soprannaturale da parte del primitivo, e quindi un illogico funzionamento del suo spirito, il prof. U. Sayce ha osservato che, pur ammesso che nel civilizzato, ma non sempre, le conoscenze estese facciano allontanare molti lati misteriosi o cosiddetti soprannaturali (e non abbiamo bisogno di ricorrere agli spiriti per spiegare le cause fisiche della siccità della tempesta o quelle astronomiche delle meteore, dell'eclissi) pure anche l'Europa è ancora piena di superstizioni, e di fronte all'avvenire il nostro spirito dimostra una inquietudine pari a quella del primitivo.

I tredici a tavola, le tre sigarette allo stesso cerino, la saliera rovesciata, il grido notturno della civetta, le cure magiche di diversi mali, il malocchio e il lunghissimo elenco delle debolezze, civilizzate, determinano poi mancanza di logica ed esaltazioni o contraddizioni nelle azioni.

Il dott. C. W. von Sydow scrisse che «sarebbe facile riempire un volume d'esempi europei di pensiero primitivo». Europei, e Americani, e mondiali. Concludendo, la nostra superiorità, se esiste, ma non è provata, consiste nel possedere oggetti, conoscenze e certi modi di pensare che, d'altronde, anche in certe zone dell'Europa non sono penetrati. Bisogna giudicare i primitivi senza superbia, e con prudenza.

Battista Pellegrini

Violenta tempesta nel Mar Nero

Istanbul, 28

In tutto il Mar Nero infuria da ieri mattina una violentissima tempesta. La navigazione è stata completamente sospesa lungo le coste turche. Molti piroscafi si sono messi alla cappa sotto costa, in attesa di riprendere le loro rotte.

COMUNICATI

TRIBUNALE DI UDINE

Dichiarazione presunta morte

Il Presidente del Tribunale di Udine con Decreto 5 gennaio 1943 ordina la pubblicazione della domanda di presunta morte di Pellegrino Leonardo fu Giacomo, nato il 17 maggio 1885, ad Attimis, con invito a chiunque abbia notizie del medesimo a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Asta volontaria

Sabato 30 corr., ore 10.30, Porto V. E. III, magazzino 33 vendesi stanza let., E. III, magazz. 30, vendonsi stanza letstalli, porcellane e masserizie diverse.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La propaganda nemica punta sui piani militari

Crescente interesse in Turchia per gli avvenimenti della Siria e del Libano

Berlino, 28

Non potendo decentemente negare il fallimento politico della conferenza di Casablanca, la propaganda anglosassone insiste sul carattere e sui risultati militari del convegno. Degli accordi intervenuti nel campo strategico, che improvvisamente viene messo ora in primissimo piano, con vaghi e misteriosi accenni destinati a creare un'atmosfera di grandiosa aspettativa, i propagandisti anglo-americani prospettano come sicuri degli sviluppi militari sensazionali e di portata decisiva.

Un concorrente malfido

Nell'impossibilità, per ovvie ragioni, di rivelare in argomento qualche cosa di concreto, si studiano di desumere la certezza di tali sviluppi da una infinità di argomentazioni, tra cui in primo luogo del «precedente» dello sbarco nell'Africa settentrionale, concordato appunto nel giugno scorso a Washingon in un incontro tra Churchill e Roosevelt. Logico e naturale, ne deduce la stampa d'oltre Manica, che nel nuovo incontro sieno state concretate decisioni militari di importanza per lo meno pari se non superiore. Altro argomento è quello degli armamenti inglesi ed americani, che avrebbero raggiunto attualmente un grado di potenziamento altissimo, per cui i tempi sarebbero oggi maturi per fare qualche grosso «colpo».

Anche la durata del convegno viene interpretata come una dimostrazione che grandi cose stanno per avvenire.

Infine, gli avvenimenti dell'Est avrebbero suggerito agli Anglo-americani l'opportunità di stringere i tempi per non farsi «battere» da un concorrente così malfido come Stalin, il quale sembra ringalluzzito dai recenti successi al punto di pensare di non avere più bisogno di un secondo fronte europeo.

Tutte queste considerazioni e congetture sono registrate dalla stampa berlinese soprattutto come un tentativo di far dimenticare all'opinione pubblica lo scacco grave che la conferenza ha registrato sul terreno politico. Che a Casablanca abbiano avuto luogo conversazioni militari — osserva un commento ufficioso — è cosa tutt'altro che sbalorditiva e sensazionale; che gli Anglosassoni abbiano manifestato la volontà di costringere le Potenze del Tripartito a una resa a discrezione non costituisce nulla di nuovo. Si può invece rilevare che da Lord Mountbatten, specialista in sbarchi e sconfitte tipo Dieppe, a Hopkins e a Harryman e a numerosi marescialli e ammiragli dell'alta burocrazia militare anglosassone, sono convenuti a Casablanca sostanzialmente gli stessi personaggi che finora hanno saputo combinare poco o nulla. E' difficile supporre — conclude il commento — che sotto il torrido sole di Casablanca i loro cervelli abbiano lavorato con maggior successo che a Londra e a Washington.

La *Nachtausgabe* dal canto suo dichiara che «ai piani militari anglosassoni le Potenze del Tripartito sono in grado di contrapporre non soltanto una energica reazione difensiva, ma anche una assoluta libertà di iniziativa per quello che concerne operazioni offensive. La implacabile asprezza dei combattimenti sul fronte orientale — osserva il giornale — non modifica questa realtà».

La ripercussione ad Ankara

Senza voler fare induzioni sui futuri piani militari del nemico, gli osservatori berlinesi registrano d'altro canto con attenzione l'interesse suscitato dalla conferenza di Casablanca sulla Capitale turca. Secondo la *National Zeitung*, «negli ambienti politici di Ankara è stato molto notato l'intervento al convegno anglosassone dei comandanti supremi delle forze navali, aeree e terrestri dei due Paesi e di numerosi esperti e tecnici e si suppone che siano stati concretati nuovi piani per lo sviluppo della guerra nel Mediterraneo; e che a tale proposito si sia parlato anche della Turchia e del Vicino Oriente».

Negli ambienti anzidetti — sempre secondo la *National Zeitung* — ci si richiama anche a recenti dichiarazioni di uomini politici americani che dopo la liquidazione dei problemi politici relativi all'Africa settentrionale francese, sarebbe stato posto immediatamente in discussione il problema turco.

Così pure non si manca di seguire con crescente interesse ad Ankara gli avvenimenti della Siria e del Libano, in relazione anche al crescendo di concordi informazioni, dalle quali risulta che Inglesi e Americani vengono effettuando sempre più rilevanti preparativi militari e concentrando grandi contingenti di truppe e di materiali.

E' di pochi giorni fa l'annuncio della radio di Berutti, che la popolazione del Levante doveva prepararsi all'applicazione di misure di carattere straordinario. Di quali misure si tratti, non è stato finora spiegato; si è solo precisato che i concreti particolari verranno resi noti non appena tra qualche giorno sarà rientrato da Londra il generale Catroux, incaricato per l'appunto di attuare le anzidette provvidenze straordinarie.

Da fonte degaullista viene informato, continua l'organo di Göring, che nei prossimi giorni verrà decretato nel Libano il servizio militare obbligatorio per tutti i Francesi ivi residenti, i quali verrebbero inquadrati in una cosiddetta Armata francese, in allestimento per iniziativa americana, della quale gli Americani assumerebbero l'armamento e il finanziamento, ma anche, in compenso, il supremo comando.

Infine secondo informazioni attendibili da Damasco, gli Anglo-americani starebbero intrigando perchè la Siria e il Libano dichiarino la guerra alle Potenze dell'Asse. Tale intervento avrebbe per conseguenza altre misure «straordinarie», tra cui in primo luogo la introduzione del servizio militare obbligatorio per l'intera popolazione locale.

«E' da tutto questo complesso di considerazioni — osserva la *National Zeitung* — che da parte del Governo di Ankara si è ripetutamente sottolineato in questi ultimi tempi con accentuata fermezza la volontà della Turchia di rimanere neutrale. In presenza di eventuali piani anglo-americani miranti a un allargamento del conflitto mondiale, il Governo di Ankara ci tiene più che mai a precisare fin d'ora in tutti i modi e con la massima chiarezza il futuro atteggiamento della Turchia».

Vice

45 milioni di marchi
raccolti per le opere assistenziali

Berlino, 28

Il 10 gennaio, quinta domenica dedicata alle opere assistenziali invernali, sono stati raccolti tra la popolazione germanica 44.904.606.30 marchi.

Nello stesso giorno dell'anno scorso erano stati raccolti invece marchi 34.766.889.35. Sono stati raccolti pertanto in più rispetto al 10 gennaio 1942 marchi 10.137.716.95, il che rappresenta un aumento del 29.16 per cento.

Missione aeronautica inglese di ritorno da Mosca

Istanbul, 28

La missione aeronautica britannica, condotta dal Maresciallo dell'aria Drummond, è rientrata al Quartier generale della R. A. F. del Medio Oriente da Mosca, dove si era recata per trattare i problemi del rifornimento di aerei e materiali aeronautici ai Sovietici. Il Maresciallo Drummond si è rifiutato di fare dichiarazioni circa l'esito della missione.

Morte dell'arcivescovo di Eger

Budapest, 28

L'Arcivescovo di Eger, mons. Ludovico Szmrecsanji, senatore e consigliere intimo reale, è deceduto all'età di 92 anni. L'Arcivescovo di Eger è stato uno dei più eminenti rappresentanti dell'episcopato ungherese. Egli era membro dell'Accademia ungherese di scienze. Uomo di profondi sentimenti patriottici, fu arrestato dalle guardie rosse di Bela Kun, al cui movimento sovversivo egli si era opposto.

Altri ragazzi spagnoli
tornano dall'inferno bolscevico
Inviati a combattere sullo Svir moltissimi perirono colpiti dai rossi

Stoccolma, 28

Provenienti da Helsinki sono stati di passaggio a Stoccolma 18 ragazzi spagnoli, ex prigionieri di guerra, che sono poi partiti per gna. Si tratta di un gruppo di spagna. Si tartta di un gruppo di spagnoli che i Sovietici trasportarono in Russia durante la guerra di Spagna per essere educati e allevati nel perfetto credo bolscevico. Scoppiata la guerra, malgrado la loro giovane età — nessuno di loro ha ora più di 18 anni — vennero arruolati in un reggimento sovietico e inviati a combattere sul fronte dello Svir. Essi furono felicissimi di essere inviati al fronte perchè in questo modo vedevano l'unica speranza per evadere dall'Unione sovietica e raggiungere le loro famiglie in Spagna. I ragazzi spagnoli si erano messi d'accordo di arrendersi alla prima occasione propizia. Purtroppo solo pochi riuscirono nell'intento. Gli altri numerosissimi lasciarono la loro giovane vita sulla neve o sui ghiacci dello Svir, falciati inesorabilmente dalle mitragliatrici sovietiche che volevano impedir loro di raggiungere le linee finlandesi.

Al loro passaggio da Stoccolma erano tutti gai e allegri di raggiungere finalmente le loro case in Spagna, da dove mancano da sei anni. Essi sono molto riconoscenti alle autorità militari finlandesi per l'ottimo trattamento goduto durante tutto il tempo che furono prigionieri di guerra in Finlandia.

Nobili parole di un Legionario
vittima della polizia britannica di Harrar

Roma, 28

Il primo aiutante Francesco Dilliano, prigioniero di guerra, ricoverato in un ospedale di Harrar per ferite e fratture riportate in seguito a bastonatura subita da elementi della polizia inglese ha fatto pervenire alla moglie — tramite una connazionale testè rimpatriata — una lettera nella quale, prevedendo prossima la sua fine, esprime le sue volontà e traccia il suo testamento spirituale:

«Se il destino vorrà che la mia vita si chiuda in mano ai pirati inglesi giunga il mio ultimo bacio alla mia cara mamma e alla mia adorata figlia. Chiedo perdono al mio grande Duce che non potrò più servire e difenderlo. Alla mia cara Patria il grande orgoglio di aver dato tutto. Il mio ultimo saluto ai camerata della «Sauro». Pregando per l'Italia, per il nostro Duce, viva l'Italia, viva il Fascismo, viva la vecchia guardia».

Dimissioni in Ungheria
del sottosegretario alla Difesa nazionale

Budapest, 28

Il sottosegretario alla Difesa nazionale, generale Littay, ha rassegnato le dimissioni. Il Reggente, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo dell'organizzazione dell'Aeronautica ungherese, gli ha conferito la grande medaglia d'oro militare.

Una bomba scoppia
a bordo di un piroscafo inglese

Buenos Aires, 28

(S. I. A.) A bordo di una nave carica di carni per l'Inghilterra è scoppiata una bomba ad alto potenziale. L'ordigno ha causato gravissimi danni al piroscafo e molta parte della merce è andata perduta. Tra il personale a bordo si hanno a lamentare parecchi feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi. L'attentato, che denuncia il risentimento del popolo uruguayano contro gli intrighi politici anglosassoni nei Paesi del Plata, ha dato luogo ad arresti in massa tra il personale addetto al porto e ai frigoriferi. In segno di protesta contro le misure prese dalla polizia spalleggiata dalle truppe nordamericane, tutto il personale del porto e dei macelli — oltre 61 mila individui — ha proclamato lo sciopero.

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori

Roma, 28

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII, appresso indicate:

SERIE 38: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 418.997 e 967.985.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 13.836 651.098 1.263.159 1.483.826.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

9985	49.695	56.235	62.013
113.570	130.540	164.415	176.770
244.788	247.934	338.430	424.751
460.986	531.542	541.930	545.235
628.414	666.231	680.870	688.065
692.777	737.372	795.749	827.770
882.077	885.610	937.628	957.157
982.338	1.006.836	1.086.440	1.149.403
1.153.046	1.155.227	1.207.656	1.302.726
1.324.022	1.344.617	1.362.348	1.469.040
1.565.685	1.583.089	1.670.659	1.772.098
1.775.832	1.786.985	1.839.954	1.869.726
	1.907.074	1.969.726	

SERIE 39: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 8.024 e 1.601.484.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 339.981 593.662 1.786.205 1.863.541.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

18.943	95.429	128.511	196.366
199.330	209.720	245.152	279.390
338.594	352.401	451.500	492.325
501.128	517.668	518.139	523.161
607.216	611.666	646.100	841.189
866.148	897.289	912.772	913.820
957.541	966.855	987.453	1.048.468
1.051.729	1.093.630	1.095.824	1.108.452
1.137.735	1.152.524	1.301.778	1.411.352
1.421.877	1.450.067	1.454.749	1.476.440
1.498.461	1.526.535	1.559.195	1.571.960
1.586.393	1.631.152	1.634.973	1.761.250
	1.918.617	1.952.252	

La fabbricazione delle terrecotte
non è più permessa

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato del Ministero delle Corporazioni:

Con circolare del 13 marzo 1942-XX si consentiva la fabbricazione e la vendita di terrecotte di qualità comune, destinate ad usi agricoli ed industriali, a condizione che ciascun articolo recasse impressa l'indicazione del prezzo praticato dal produttore.

Poichè tale disposizione è stata in molti casi erroneamente interpretata dando luogo ad abusi, si prescrive quanto segue: la fabbricazione di terrecotte di cui sopra è vietata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. La vendita degli oggetti finora prodotti è tollerata fino al 28 febbraio p. v.

Aereo inglese caduto in mare

Berna, 28

Si ha da Madrid che un bombardiere britannico è caduto in mare nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Gibilterra; dei 3 membri dell'equipaggio, 2 sono stati raccolti gravemente feriti; il terzo è deceduto annegato.

Il personale di una fabbrica
in deliquio per una fuga di gas
Nove operaie in gravi condizioni

Milano, 28

In uno stabilimento di corso XXVIII Ottobre 98, di proprietà di Luigi Pasta, nel quale si fabbricano conduttori elettrici, nel pomeriggio di oggi tutti gli operai venivano colti da deliquio provocato da una fuga di gas. 14 donne sono state trasportate al policlinico e 7 di esse trattenute, mentre altre numerose venivano condotte all'Ospedale Maggiore e 9 di esse versano in condizioni gravi. Anche un uomo è stato trattenuto in osservazione.

Le misure in Germania
per la mobilitazione delle forze civili

Tutti gli uomini dai 16 ai 65 anni e tutte le donne dai 17 ai 45 obbligati a iscriversi all'Ufficio del lavoro

Berlino, 28

Il Commissario generale per il lavoro Sauckel, avvalendosi di particolari facoltà a lui demandate dal Führer, ha emesso le norme per la chiamata degli uomini e delle donne atte a concorrere con la loro opera alla difesa dello Stato germanico. In virtù di tali norme, tutti gli uomini dai 16 ai 65 anni e tutte le donne dai 17 ai 45 anni, i quali si trovino nel territorio del Reich, sono tenuti ad iscriversi all'Ufficio del lavoro territorialmente competente, non appena essi vengano chiamati dall'Ufficio del lavoro stesso con invito generale diretto alla intera popolazione oppure con chiamate individuali.

Da tale onere sono esenti gli uomini e le donne che alla data del 1.o gennaio 1943 prestavano già un'attività lavorativa per almeno 48 ore alla settimana; quei lavoratori i quali, esercitando per proprio conto una determinata attività, abbiano a quella stessa data più di 5 lavoratori alle proprie dipendenze nonchè alcune categorie di persone, come quelle impegnate nei lavori agricoli, quelle che siano alle dipendenze di un'amministrazione pubblica, gli alunni e le alunne delle scuole medie e superiori pubbliche o private, i sacerdoti e gli stranieri.

Sono inoltre esentate dall'obbligo dell'iscrizione le donne le quali debbano attendere alle cure di un bambino che non abbia ancora raggiunto i sei anni, ovvero di almeno due bambini di età inferiore ai 14 anni. Verrà in seguito stabilito dopo un esame delle capacità specifiche e delle condizioni di salute dei singoli iscritti, a quale settore della difesa nazionale essi possono essere più opportunamente indirizzati. Per le donne tale esame sarà diretto a stabilire come esse, quali madri o massaie, disimpegnino le proprie funzioni. Naturalmente nello stabilire l'ordine nel quale le varie persone, con obbligo alla iscrizione, potranno venire chiamate a prestare servizio per concorrere alla difesa nazionale, si terrà conto degli impegni maggiori o minori di ordine famigliare, così che, ad esempio, una donna con un bambino di sei anni verrà chiamata a prestare la propria attività soltanto quando siano state sistemate tutte le donne che non abbiano figli. Per quanto possibile si terrà conto, nell'avviare le singole persone alle varie specie di attività, dei desideri di ciascuno.

I primi commenti berlinesi sottolineano trattarsi per ora di una pura e semplice registrazione delle forze civili alle quali soltanto di caso in caso, e cioè a seconda del fabbisogno, farà seguito l'inquadramento dei cittadini nel settore loro assegnato.

Il *D. a. D.* mette in rilievo che le nuove misure rispondono esclusivamente alla necessità di concentrare tutte le energie del Paese allo scopo di conseguire la vittoria il più presto possibile e non sono pertanto — come vorrebbe far credere la propaganda nemica — una conseguenza delle perdite subite finora dalla Germania, specialmente al fronte dell'Est; non significano che la situazione si è fatta critica e si comincia a dubitare della vittoria finale; servono esclusivamente ad abbreviare la durata della guerra.

La mano d'opera che diventerà ora libera nelle fabbriche, nelle varie aziende e che sarà costituita da elementi finora non inquadrati nello sforzo del Paese, servirà ad allestire nuove Divisioni, nuove riserve delle quali — precisa il *D. a. D.* — il Comando germanico si varrà nelle future operazioni militari.

Gravi preoccupazioni per gli alleati

I cantieri nordamericani non riescono a colmare i vuoti

Nei circoli militari statunitensi si ammette che l'Asse costruisce circa 30 sottomarini al mese

Buenos Aires, 28

La *Nacion* descrive la grave preoccupazione degli alleati per l'azione continua dei sottomarini e rileva che le alte sfere militari degli Stati Uniti considerano che sono effimere e prive di ogni valore tutte le vittorie terrestri degli alleati poichè il vero effettivo pericolo risiede nella guerra atlantica. Nei circoli militari statunitensi si ammette che le nuove costruzioni dell'Arma subacquea dell'Asse raggiungono circa 30 unità mensili mentre le nuove costruzioni di navi mercantili dei cantieri degli Stati Uniti non sono sufficienti a colmare i vuoti prodotti dai siluramenti. Il giornale termina rilevando che il maggiore pericolo è costituito dagli affondamenti di petroliere, navi che sono difficilmente sostituibili.

«In nome della civiltà latina»
Vivace opposizione nel Sudamerica
alla ripresa delle relazioni con l'U.R.S.S.

Buenos Aires, 28

(S. I. A.) L'imminente viaggio propagandistico dell'ambasciatore sovietico a Washington, Litvinof, attraverso gli Stati dell'America latina, solleva tenaci opposizioni. Il Governo della Bolivia, al quale gli Stati Uniti sono disposti a concedere un prestito, subordinandolo alla ripresa immediata delle relazioni diplomatiche e consolari con la Russia, ha fatto presente alla Casa Bianca «che un riaccostamento a Mosca porrebbe in pericolo la pace interna del Paese». Ha quindi sciolto il partito rivoluzionario Izquierda comunista, accusato di sobillare i Sindacati operai boliviani, preparando uno sciopero generale di solidarietà coi minatori di Catavi e Huanumi, chiedenti la revoca dello stato d'assedio con la minaccia di una sommossa armata.

In Colombia la possibilità che siano riprese le relazioni con la Russia trova vigorosa resistenza nella stampa e tra il popolo. «Il Paese — scrive il Tiempo — s'è allontanato dall'U.R.S.S. in nome della civiltà latina e cristiana. Le cause della rottura permangono integre e integra è la coscienza della nazione nel ripudiare le dottrine comuniste. La politica colombiana si fa a Bogotà e non a Washington».

Dei sentimenti anticomunisti del popolo brasiliano s'è reso interprete il generale Valentin Benecio, comandante la 3.a Divisione militare, che in un discorso alla radio ha definito il comunismo «annientatore del patrimonio spirituale dei popoli». Il Governo del Cile, all'invito di Washington di riprendere i rapporti con la Internazionale moscovita, ha risposto rinviando la questione sine die. Il Vicepresidente eletto dell'Uruguay, Alberto Guani, attualmente ospite della Casa Bianca, alla proposta di riannodare i rapporti con l'Unione Sovietica, subordinando all'accettazione della proposta l'accordo di un prestito per migliorare la grave crisi economica urugayana, ha, per ordine del suo Governo, chiesto un colloquio con Litvinof «per precisare i termini della «ripresa» entro l'ambito delle leggi vigenti nell'Uruguay, tenendo conto dello spirito anticomunista della popolazione».

Perù, Venezuela, Ecuador, frustrando gli intrighi degli agenti anglosassoni, rimangono intransigentemente sulle loro posizioni anticomuniste. L'Argentina poi non intende assolutamente aprire le porte al comunismo. Il Governo centrale, in unione ai Governi delle singole provincie, «continuerà a combattere concetti e prassi comunisti, anche se mascherati da presunti scopi umanitari». I Governi di Città di Messico, di Rio de Janeiro e di Bogotà hanno deciso di presentare all'ospite Litvinof «un'offerta simbolica in omaggio alla Russia».

Il lavoro obbligatorio
per le donne inglesi sposate

Berna, 28

Si ha da Londra che il ministro del Lavoro, Bevin, ha annunciato oggi ai Comuni nuove misure allo scopo di assicurare l'utilizzazione più completa della mano d'opera maschile e femminile disponibile. Queste misure che entreranno in vigore subito comprendono tra l'altro il lavoro obbligatorio per una parte della giornata per la maggior parte delle donne sposate non ancora madri.

L'arresto di un evaso dal carcere
mentre ritirava titoli da una Banca

Milano, 28

Alla fine dell'ottobre scorso era evaso dal nostro carcere cellulare Luigi Galliano, di 41 anni, condannato a 7 anni di reclusione per truffe e falso. L'altro giorno il Galliano fu identificato dagli agenti di polizia mentre dallo sportello di una Banca stava ritirando dei titoli di Stato. Un agente lo affrontava decisamente e la sua energia fu provvida poichè il Galliano era armato di una rivoltella carica.

Si è accertato poi che il Galliano possedeva due appartamenti, uno in via De Sanctis 17, col nome di Rocco Averna e un altro di 5 locali arredato con lusso, con il nome di Luigi Vassalli. In tasca gli sono state sequestrate 48 mila lire in contanti e 8 mila lire in titoli di Stato di cui non ha voluto dare spiegazioni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Domani al Nazionale

La famosa e argutissima commedia di Luigi Chiarelli:

La maschera e il volto

nella magistrale realizzazione di Camillo Mastrocinque, con

LAURA SOLARI
NINO BESOZZI
ENRICO VIARISIO
SERGIO TOFANO

La gentile attrice triestina Laura SOLARI e il regista Mastrocinque assisteranno all'ultimo spettacolo alle ore 21.30.

Produzione A. C. I.-EUROPA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere consegnati dalle 8 alle 19 presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA capacissima, primo ordine, offresi case grandi o alberghi. Bonservizi. Cavazzeni 4, Trieste. 41562 A
DONNA tedesca, capace, tutti lavori, offresi. S. Lazzaro 11. 61231 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7917 B
CAMERIERA cercasi. Albergo Milano, via Ghega 17. 61232 B
DOMESTICA tuttofare, capace cucina, cercano prontamente coniugi, buon salario. Presentarsi con attestati, Piazza Volontari Giuliani 8 II. 41478 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Annunziata 1 II d. 61249 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, cercasi. Via Roma 13 II. 41563 B
DOMESTICA tuttofare, per signora con bambina, cercasi, attestati, referenze. Franca 15 porta 12. 41549 B
DOMESTICA giovane, tuttofare, buona paga, cercasi, prontamente. Mercatovecchio 3 II, ore 9-12. 7922 B
PRESTASERVIZI giovane, per due persone, buona paga, cercasi. Ferriera 51.
PRESTASERVIZI pratica, cerca piccola famiglia. Caduti Fascisti 1 II destra.
PRESTASERVIZI giovane, tutto il giorno, cerca signora sola. Mazzini 51, Gruden. 61210 B
PRESTASERVIZI stabile, con attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi mattinata. Commerciale 29, p. 6. 41572 B
PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 11.40, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio. Machiavelli 17 II. 41575 B
PRESTASERVIZI tuttofare, dalle 8 alle 16, buona paga, cercasi. Viale XX Settembre 16 III. Bauzon. 41576 B
RAGAZZA stabile, referenze, oppure prestaservizi tutto il giorno, cercasi per due persone, ottimo stipendio. Viale Regina Margherita 8 V porta 14. 41570 B
RAGAZZA cercano coniugi soli. Piazza Caduti Fascisti 6 porta 23. 41566 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, dattilografo nelle tre lingue, contabile, pratico esportazione, clearing, ferrovie, tutti lavori ufficio, offresi, libero subito, disposto trasferirsi. Cassetta 10939 C Unione Pubbl. 10939 C
DATTILOGRAFA velocissima, ventenne, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Cassetta 10929 C Unione Pubblicità.
RAGIONIERE trentino, lunga pratica amministrativa, direttiva, conoscenza lingue, cerca posto adeguato, industria-commercio. Scrivere Cassetta 723 B Unione Pubblicità Italiana, Trento. 5085 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA manifatture, cercasi prontamente. Via Dante 7. 61213 D
BANCONIERE o banconiera, cerca Bar Cellini. Via B. Cellini 3. 41546 D
DATTILOGRAFA capace, insegnamento dieci dita, energica, cerca Scuola Enenkel. Battisti 22. 61228 D
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto, assumiamo. Offerte Cassetta 10941 D Unione Pubblicità. 10941 D
GIOVANE buona cultura, perfetta conoscenza lingua italiana, cerca primaria azienda. Cassetta 1500 D Unione Pubbl.
LAVORANTE barbiere, cercasi. Nizza 4.
LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Piazza Vico 7. 61235 D
LAVORANTE sarta donna e garzona, cercansi Corso Garibaldi 4-I. 41482 D
MAESTRO istruzione tedesco italiano tedesco ragazzo 14enne, cercasi. Milano 7 III destra. 61230 D
MEZZOLAVORANTE pratico stiro, cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 61242 D
PARRUCCHIERA capacissima, cercasi prontamente. Rivolgersi Fratelli Morsut, Isola d'Istria. 41479 D
PARRUCCHIERA garzona, possibilmente pratica, cercasi. XXX Ottobre 17. 41540 D
PRINCIPIANTE parrucchiera, svelta, volonterosa, immediata possibilità apprendere; cercasi, posto stabile. Bramante 5.
RAGAZZO forte, per triciclo, cercasi. Fabbrica Pacinotti 2. 61246 D
STIRATRICE, anche a giornata, cercasi. Via Raffineria 9, Stiratura. 41550 D
RIMAGLIATRICE pratica, altra fare bottoni, cercansi. Commerciale 3. 41352 D

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA bella affittasi ufficiale. Viale XX Settembre 21 IV destra. 41563 F
CAMERA mobiliata, pulita, 2 uomini seri. Ginnastica 29 I sinistra. 61243 F
MATRIMONIALE centro, comodità, riscaldamento, telefono, vitto familiare. S. Nicolò 2 I. 61216 F
MATRIMONIALE, scapolo, centrale, bagno, affittasi. Ind. Piccolo. 61234 F
MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Ind. Piccolo. 41559 F
MOBILIATA, pulita, tranquilla, davanti affittasi. Crispi 49 (Vidali). 41561 F
MOBILIATA ariosa, pulita, affittasi a signore serio distinto. Francesco Cappelli 3 porta 19, visitare 9-15. 61218 F
MOBILIATA signorile, soleggiata, stufa, acqua corrente, affittasi. Canova 2 p. 15.
MOBILIATA bene, affittasi a distinto, escluso donne. Foscolo 16 porta num. 7.
MOBILIATA elegante, tranquilla, presso distinta. Foscolo 35 I porta 3. 10923 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, vicino Stazione, affittasi. S. Anastasio 10 II sinistra. 61224 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 7918 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, insegna laureato. Preparazione accurata, ottimi successi. Stuparich num. 8.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. Apertura primo febbraio. 41510 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00). Preparazione esami inferiori, superiori, medie, elementari. 41509 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni disegno e matematica. Offerte Cassetta 10942 G Unione Pubblicità. 10942 G
SIGNORA insegna tedesco sua madrelingua, con molta pratica. Scrivere Cassetta 10937 G Unione Pubbl. 10937 G
STENOGRAFIA in otto mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 41511 G
UNIVERSITARIA dà lezioni tutte le materie medie inferiori. Indirizzo al Piccolo. 41556 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GUANTO camoscio marrone, smarrito mercoledì sera. Mancia riportandolo al Piccolo. 41543 H
GUANTO uomo, smarrito pressi via Paduina. Mancia, Giulia 29, Guadagnini.
GUANTO lana grigio, smarrito Cine Principe. Generosa mancia, via Trento 2 p. 6.
OCCHIALI smarriti tratto Capitaneria Porto-Grattacielo, rinvenitore, pregasi portare via Donatello 8, drogheria, verso mancia. 61240 H
SCARPETTA rasoi smarrita filovia A, pregasi portare via Besenghi 45. Pagani. 41560
VALIGETTA, borsa, cappotto, dimenticati mercoledì sera treno Roma. Telefonare 91-712, ricompensa generosa. 41557 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO mobiliato due camere, cucina, accessori, affittasi; vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 41527 I
APPARTAMENTO signorile, mobiliato, tutti conforti meno bagno, matrimoniale, salotto, cucina, spazzacucina. San Giovanni vicinissimo tram, affittasi. Offerte Cassetta 10930 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 10936 I, Unione Pubblicità.
QUARTIERE 4 camere mobiliate affittasi, centro, vendesi mobilio causa partenza. Rivolgersi via Crispi 9, III, Vascotto.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

LOCALI uso libreria, posto centrale, cercansi. Utet, via Imbriani 14. 41286 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CANE caccia Segugio vendesi oppure prestasi cacciatore. S. Nicolò 2-I. 61217 M
CAPPOTTO uomo lussuoso vendesi. San Lazzaro 20, int. 13, ore 13.30-15.30. 61241 M
CAPPOTTO uomo foderato gatto russo, collo castoro, vendo. Ind. Piccolo. 10940 M
CARROZZELLA fonda molleggiata seminuova vendesi. Viale Sonnino 67-V, dest.
CASSE legno vuote, ex novo, vendonsi. Magazzino via R. Timeus 4 tel. 3887.
CATENE, pezzi da 8 e 15 m., corde, vendonsi. Telefonare 29250. 61222 M
DIVISE 2 diagonali ufficiale quasi nuove vendonsi. Portineria Filzi 23. 61229 M
FISARMONICA nuova 80 bassi, un registro, straoccasione, lire 1800. Diaz 5, III, destra. 7924 M
FISARMONICA 48 bassi, 2 registri, nuova, lire 1550; altra 80 bassi, occasione. Via Risorta 7, porta 11. 41464 M
FONOTAVOLINO nuovo occasionissima lire 1150. Diaz 5-III, destra. 7923 M
LAMPADARIO legno vendesi. Via Galileo Galilei 5-I, sinistra. 41547 M
LENZUOLA due piazze, federe, puro lino, vendonsi. SS. Martiri 8, porta 8. 41544 M
MACCHINE da scrivere Underwood, Continental, ed una addizionatrice scrivente Astra. Romano, Sonnino 53-b, Trieste.
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SERVIZIO caffè 12 porcellana vendesi. Concordia 13-I, destra. 41545 M
TOVAGLIE finissime ricamate mano vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 61226 M
VESTITI uomo 2 grigi, 1 nero, vendonsi occasione. S. Nicolò 7, terrazza. 61223 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARREDANDO casa acquisterei 2 vasi cinesi qualche quadro biancheria servizio piatti servizio bicchieri. Telefonare 71-34, Cardi. 41573 N
FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, corrispondenza vecchia, acquista collezionista. Cassetta 10938 N, Unione Pubblicità.
FRIGORIFERO usato o nuovo, bene conservato, cercasi urgentemente per consegna pronta. Transbalcanica, S. Lazzaro 17, primo. 41320 N
MACCHINE scrivere buono stato compera Scuola dattilografia, Battisti 22, primo.
POSATE per 6 o 12 persone acquistansi. Telefonare 29170. 41554 N
RADIO onde corte-medie acquisto. Offerte dettagliate. Cassetta 10943 N, Unione Pubblicità. 10943 N
RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 61118 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIONI 2, usati, servizio piatti porcellana, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61227 NN
BAR novecento usato vendesi. S. Nicolò 13-III, p. 9. 61225 NN
CREDENZA camera pranzo noce, con marmo e cristalli, usata, vendesi. Ireneo 6, primo, sinistra. 61239 NN
LETTI due, comodini due, tavolo, buonegrazie, mobiletto bar, usati, vendonsi. Settefontane 14, falegnameria. 61236 NN
LETTINO bambino, quasi nuovo, lavamano completo, vendonsi. Zorutti 16, secondo, p. 5. 41548 NN
LETTO piazza e mezza ottone, susta metallica, stufa petrolio, vestiti e tute operaio, tutto usato, portafoglio pelle nuovo, vendonsi. Ireneo 3, porta 12. 41569 NN
MATRIMONIALE chiara massiccia, usata, vendesi causa partenza. Feriuga Elisa, via Carlo de Marchesetti 10, Cacciatore. 41555 NN
MATRIMONIALE, stanza pranzo, studio usato, acquistansi d'occasione. Scrivere Marin, S. Francesco 41. 61244 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri porta 1. 41564 NN
PIANINO germanico rinomata marca rara perfezione vendesi. Carducci 32, II.
PSICHE moderna usata, macchina cucire Singer, vendonsi. Fabio Severo 5, no leggio. 41571 NN
STANZA letto matrimoniale, stanza pranzo, usate, orologio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41574 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

BICICLETTA Bianchi uomo seminuova cercasi. Telefonare 46-29. 61231 O
TOPOLINO due e 1500 vendonsi occasione. Cassetta 390 Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 5084 O

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— P

BAR-Caffè vendesi causa richiamo militare. Recapito Bar Lux, piazza Caduti Fascisti, banco, dalle 9-12 e dalle 16-18.
PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc., rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, Mann 9, tel. 13-60. 5061 P
TRATTORIA paraggi via dell'Istria, affittasi prontamente o darebbesi consegna. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, mediatore.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

FONDO recintato minimo 2500 mq., con annessa tettoia, cercasi in affitto, per uso industriale. Cassetta 10915 S, Unione Pubblicità. 10915 S

Divers.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE lineth, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telef. no 27-282. 20795
CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39 dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 31857 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947

Nel corso di un'azione di guerra nel Mediterraneo, si immolava nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria

Rodolfo Taccani

Tenente del Genio Navale D. M.

Con l'animo straziato da un dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio la moglie **DELY** con i figlioletti **MARINA** e **GIULIANO**, i genitori **ANGELO** e **MARIA ZIBERT**, le sorelle **MARIA in COMIS** con il marito (assenti), **FANNY in SARTORIO** con il marito e figli, i fratelli **Comandante cap. ANGELO** (assente in z. o.) con la moglie **ALBINA**, **tenente GIOVANNI** (assente in prigionia di guerra), i suoceri **ANNA** e **STEFANO NEBERGOI**, la cognata **DORA SEMEDELLI**, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 1943-XXI.

Domani sabato 30 corrente, alle ore 9, sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa in suffragio del nostro adorato

tenente Sergio Fonda

caduto nel compimento del suo dovere verso la Patria.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenirvi.

Trieste, 29 gennaio 1943-XXI.

Famiglia FONDA

Il 25 gennaio, munita di tutti i conforti religiosi, spirava serenamente

Margherita Viezzoli ved. Pettener

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio i dolenti nipoti **RINA VIEZZOLI, MARIA, MARGHERITA** col marito **AGOSTINO LA NASA**, cap. **ANTONIO** (assente) con la moglie **ESTER** e ten. **PIETRO** (assente).

La cara Salma riposa a Pirano nella tomba di famiglia.

Un riconoscente grazie a tutte quelle persone buone che in varie guise portarono conforto al loro lutto. Un grazie speciale a mons. don Giacomo Cian, parroco di Cervignano del Friuli.

Cervignano del Friuli, 27 gennaio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Alla verde età di 15 anni, confortato dalla fede, si spense serenamente

Bruno Tometti

studente

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio gli inconsolabili genitori **ANTONIO** e **ANTONIA**, il fratello **GIORDANO**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.

S. Pancrazio di Montona, 29 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 26 corrente, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

GERMANO RAGUSIN

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero le sorelle **MARIA** ed **ELENA ved. RIZZOTTI**, unitamente ai nipoti e pronipoti.

Trieste, 29 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo indicibili sofferenze decedeva

NATALE GERBINO

Lo partecipano la **MOGLIE**, i **FIGLI** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 39 di via Orlandini.

Trieste, 29 gennaio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta 3.

Ieri dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio all'età d'anni 19

CARLO DELLA PIETRA

I desolati genitori **LINO** ed **ERMENEGILDA**, il fratello **SERGIO**, le sorelle **NERINA** e **LINA** in unione alle famiglie congiunte **DELLA PIETRA, BASSI, ZITO, ZORZENONI, REDIVO, CIRIELLI** e **DI TOTERO** ne dànno il triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Santamente come visse, munita di tutti i conforti religiosi, la nostra adorata mamma

GIOVANNA ved. LENASSI

ci lasciò per sempre.

Addoloratissimi, le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, le cognate e i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 15, partendo da via Rolano n. 2.

Famiglie: LENASSI, VACCARI

Nel 1.o anniversario della morte della nostra adorata

ANNA MARIA TAUZHER

I **GENITORI** con profondo dolore la ricordano a quanti la ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 30 gennaio, alle 8.30 nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.